

Obiettivo cessate il fuoco



(Servizio a pagina 8)

BANKITALIA

**La ripresa si affaccia
 ma a Sud non arriva**

(Servizio a pagina 8)

IL SEMESTRE ITALIANO

**Padoan: "Accordo
 prima possibile sui conti"**

(Servizio a pagina 9)

VENEZUELA



**Delta Airlines
 riduce
 la frequenza
 dei voli
 a Venezuela**

(A pagina 4)

Stop and go, frizioni e polemiche hanno portato ad un passo dalla rottura il neonato dialogo Pd-M5S

Legge elettorale scintille Grillo-Renzi

Salta all'ultimo momento l'incontro tra il premier e il leader del M5s. Il comico genovese prima sbatte la porta al Pd e poi fa retromarcia. I 10 sì dei "grillini" che riaprono tutta la partita

ROMA - L'incontro di ieri è saltato, ma via social network lo scambio tra Matteo Renzi e Beppe Grillo c'è stato, eccome. A più riprese e con messaggi, da parte del leader 5 Stelle, non proprio univoci. Prima il comico genovese sbatte la porta. "Basta, Pd sbruffoni". Poi il ripensamento: la porta viene riaperta. Anzi, per dirla con Grillo, per il M5S le porte "sono sempre aperte, mai chiuse nonostante continue provocazioni". E c'è di più. In serata arriva la risposta scritta, chiesta dal Pd, al decalogo dem: 10 domande, 10 sì dai grillini. Questa l'ultima battuta di una giornata, quella di ieri, densa di stop and go, frizioni, polemiche che hanno portato ad un passo dalla definitiva rottura del neonato dialogo Pd-M5S. La mattinata è stata dominata dal giallo sul sì o no all'incontro tra la delegazione dem e

5 Stelle. Luigi Di Maio brucia tutti sul tempo: "Oggi io, Danilo Toninelli, Paola Carinelli e Maurizio Buccarella incontreremo il Pd per l'incontro decisivo sulla legge elettorale" alle 15, scrive su Facebook. L'annuncio non viene confermato dal Pd. Anzi, arriva la smentita ufficiale di Roberto Speranza: - Il confronto può svolgersi solo dopo che saranno pervenute formali risposte alle questioni indicate nei giorni scorsi dal Pd. Segue conferenza stampa di Di Maio: duro con i dem, il vicepresidente della Camera però non chiude al dialogo. Ci pensa Grillo in persona a farlo, però, con una telefonata alla Cosa: confronto impossibile. A quel punto scende in campo, via twitter, Matteo Renzi: "Io sono un ebetino, dice Beppe, ma al-

meno voi avete capito quali sono gli 8 punti su cui #M5S è pronto a votare con noi? #pochechiacchiere", taglia corto il premier. Passa nemmeno un'ora e arriva la retromarcia di Grillo: il dialogo resta. In serata i 10 sì che riaprono tutta la partita.

(Servizio a pagina 3)

ESPOSIZIONE DI JOSÉ LUIS RIZZO

**L'amore
 per il mondo
 africano**

(Nelle pagine 6 e 7)



Scolari: "Vinceremo per Neymar" Loew teme l'arbitro

BELO HORIZONTE - Il dado è tratto. Brasile e Germania oggi si giocano il posto alla finale. Mentre Scolari sprona i suoi a vincere per Neymar, il giocatore vittima di un fallo eccessivamente violento durante il confronto con la Colombia, Loew chiede all'arbitro di tener d'occhio l'eccessiva fisicità e il gioco duro dei giocatori brasiliani. (Servizio nello sport)

ARGENTINA

L'ora della verità sui "Tango-bond" di Cristina

(Servizio a pagina 10)



Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

Legge n. 89 del 23 giugno 2014: Abolizione tassa rilascio e tassa annuale di passaporti. Introduzione di un contributo amministrativo per il rilascio del passaporto ordinario e di un diritto per la trattazione di pratiche di riconoscimento della cittadinanza italiana.

Si informa che con l'articolo 5-bis del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23.06.2014, sono state introdotte le seguenti novità:

- **DOMANDE DI CITTADINANZA DA PARTE DI PERSONE MAGGIORENNI:** è stato introdotto il pagamento di un diritto (tassa) da riscuotere per il trattamento della domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana di persona maggiorenne pari a Euro 300,00 (BsF 2.564,00).
- **RILASCIO PASSAPORTI:** è stato introdotto un contributo amministrativo di euro 73,50 per il rilascio del passaporto ordinario, incluso il rilascio a favore di minori, oltre al costo del libretto (pari a euro 42,50). Il costo totale del passaporto sarà pertanto di euro 116,00 pari a BsF 992,00. E' stata invece abolita la tassa di rilascio per tutti i passaporti e quella annuale del passaporto ordinario.

Tali modifiche hanno effetto dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, cioè dal 08.07.2014.

Per quanto attiene ai PASSAPORTI, la modifica normativa si traduce in una semplificazione burocratica della tassa in vigore, a vantaggio sia dei cittadini che degli uffici consolari. Attualmente il passaporto è soggetto, al momento dell'emissione, al pagamento del costo del libretto (42,50 euro) e di una tassa annuale (40,29 euro). In analogia a quanto fanno i maggiori partner internazionali, la modifica normativa riforma la tassazione del passaporto unificando tutti i tributi attualmente previsti in un'unica tassa da pagare al momento dell'emissione, pari ad euro 73,50 euro, che andrà ad aggiungersi al costo del libretto, lasciato invariato a 42,50 euro. Il cittadino, pertanto, anziché effettuare un pagamento all'atto dell'emissione seguito da ulteriori tasse annuali, sarà tenuto a corrispondere, unicamente al momento del rilascio e per l'intera durata di validità del passaporto, il pagamento del nuovo contributo amministrativo. L'importo di tale contributo e' stato calcolato in modo da compensare il minore introito derivante dalle tasse annuali che non saranno più dovute. La novità normativa dunque è neutra per le casse dello Stato, non comportando né aumento né riduzione di entrate, mentre invece appare vantaggiosa per i cittadini.

Per quanto riguarda il diritto da riscuotere per il trattamento della domanda di riconoscimento della CITTADINANZA italiana da parte di persona maggiorenne, esso dovrà essere obbligatoriamente percepito al momento della presentazione della domanda. Trattandosi di contributo dovuto per la trattazione della pratica, esso è svincolato dall'esito dell'accertamento. Sono tenuti al pagamento della percezione tutti i soggetti maggiori di anni 18 che chiedano per sé il riconoscimento della cittadinanza italiana a qualsiasi titolo: in primo luogo iure sanguinis (ossia per discendenza), ma anche iure matrimonii in caso di straniera coniugata con un cittadino italiano prima del 27.04.1983.

Ove, invece, le istanze o dichiarazioni siano finalizzate a:

- elezione di cittadinanza (caso del figlio riconosciuto nella maggiore di età dal padre italiano e che deve eleggere la cittadinanza italiana entro 1 anno dal riconoscimento);
- acquisto di cittadinanza (figlio dell'ex italiano che deve fissare la sua residenza in Italia per 3 anni per poter ottenere la cittadinanza);
- riacquisto della cittadinanza (ex italiano che deve fissare la sua residenza in Italia per poter riacquistare la cittadinanza);
- concessione della cittadinanza per matrimonio celebrato dopo il 27.04.1983;

queste sono soggette al pagamento del contributo direttamente al Ministero dell'Interno di 200 euro previsto dall'art. 9 bis della L. 91/1992.

Restano esenti da contributi e diritti, invece, tutte le richieste di riconoscimento di cittadinanza - a qualsiasi titolo e comunque conseguita - presentate a nome di minorenni.

Per maggiori informazioni consultare www.conscaracas@esteri.it

Ley n. 89 del 23 de junio de 2014: Eliminación del impuesto de expedición y del impuesto anual de los pasaportes. Introducción de una contribución administrativa para la expedición del pasaporte ordinario y de un derecho para la solicitud de reconocimiento de la ciudadanía italiana.

Se informa que con el art. 5-bis del decreto-ley 24 de abril 2014, n.66, convertido por la ley del 23 de junio de 2014, n. 89, publicado en la Gaceta Oficial n. 143, se introdujeron las siguientes novedades:

- **SOLICITUDES DE CIUDADANIA POR PARTE DE MAYORES DE EDAD:** ha sido introducido el pago de un derecho (impuesto) a cobrar para la tratación de la solicitud de reconocimiento de la ciudadanía italiana por parte de persona de mayor de edad equivalente a Euro 300,00 (BsF 2.564,00).
- **EXPEDICION DE PASAPORTES:** ha sido introducida una contribución administrativa de Euro 73,50 para la expedición del pasaporte ordinario, incluyendo si es a favor de menores de edad, además del costo de la libreta (equivalente a euro 42,50). El costo o valor del pasaporte será, por lo tanto, de Euro 116,00 igual a BsF 992,00. Ha sido, en cambio, eliminado el impuesto de expedición tasa de expedición para todos los pasaportes y el impuesto anual para el pasaporte ordinario.

Estas variaciones tendrán efecto desde el decimoquinto día sucesivo a la publicación en la Gaceta Oficial, o sea desde el 08.07.2014.

En cuanto a los PASAPORTES, la variación normativa se traduce en una simplificación burocrática del impuesto actualmente en vigencia, a beneficio tanto de los ciudadanos como de las oficinas consulares. Actualmente el pasaporte está sujeto, al momento de su expedición, al pago de la libreta (Euro 42,50) y de un impuesto anual (Euro 40,29). En analogía a los que hacen los mayores partner internacionales, la modificación normativa reforma la colocación de impuestos unificando todos los tributos actualmente previstos en uno solo, por pagar al momento de su expedición, igual a Euro 73,50, que irá a sumarse al costo de la libreta el cual permanece sin variaciones (Euro 42,50). El ciudadano, por lo tanto, no deberá efectuar el pago al momento de la emisión del pasaporte ni pagar ulteriores sucesivos impuestos anuales sino que deberá corresponder, únicamente al momento de la emisión y por la entera duración de la vigencia del pasaporte, el pago de la nueva contribución administrativa. El importe de esta contribución ha sido calculado de manera que pueda compensar el menor ingreso procedente de los impuestos anuales que no se pagarán más. La novedad normativa por lo tanto, resulta neutra para la economía del Estado, en cuanto no implica ni un aumento ni una reducción de los ingresos, resultando, en cambio, ventajosa para los ciudadanos.

Por lo que concierne al derecho de cobrar por la tratación de solicitudes de reconocimiento de la CIUDADANIA italiana por parte de mayores de edad, eso deberá ser obligatoriamente cobrado al momento de la presentación de la solicitud. Tratándose de contribución debida para la tratación del expediente, está desvinculada del resultado final.

Están obligados al pago de la contribución todos los sujetos mayores de 18 años que pidan para sí mismos el reconocimiento de la ciudadanía italiana a cualquier título; en primer lugar "iure sanguinis" (o sea por descendencia), y también "iure matrimonii" en caso de extranjera casada con un ciudadano italiano antes del 27.04.1983.

Cuando, en cambio, las solicitudes o declaraciones estén finalizadas a:

- la elección de la ciudadanía (caso del hijo que sea reconocido en la mayor edad por el padre italiano y que tiene 1 año de tiempo a partir de la fecha del reconocimiento para elegir la ciudadanía italiana);
- la adquisición de la ciudadanía (hijo de un ex italiano que tiene que fijar su residencia en Italia para 3 años para poder adquirir la ciudadanía);
- readquisición de la ciudadanía (ex italiano que tiene que fijar su residencia en Italia para poder readquirir la ciudadanía italiana);
- atribución de la ciudadanía (solicitud de ciudadanía por matrimonio celebrado con un ciudadano italiano después del 27.04.1983);

éstas están sujetas al pago de la contribución directamente al Ministerio del Interior de Euro 200, previsto por el art. 9 bis de la Ley 91/92.

Quedan dispensadas de contribuciones y pagos, al contrario, todas las solicitudes de reconocimiento de ciudadanía - a cualquier título y adquirida de cualquier manera - presentadas a nombre de menores.

Para mayores informaciones consultar www.conscaracas@esteri.it.

LA GIORNATA POLITICA

I 10 "si"
in zona cesarini

Milena Di Mauro

ROMA - Matteo Renzi non prenderà parte alla riunione dei senatori Pd, nè siederà al tavolo dell'incontro annullato con M5s. Ma se il premier avesse dovuto essere presente ad entrambe gli appuntamenti, un immaginario "40,8%" avrebbe campeggiato a caratteri cubitali alle sue spalle. E' da quel numero, che gigantesco faceva da sfondo al palco dell'Assemblea nazionale Pd, che Renzi trae la sua forza e misura le altrui debolezze. E' quel consenso che oggi lo legittima a chiamare 'sabotatore' chi frena. L'accordo con Berlino è questo: riforme in cambio di flessibilità su deficit e debito.

Così il premier stressa fino all'inverosimile il quadro politico, sfiora la rottura con Beppe Grillo (che prima alza la voce e dice "stiamo scivolando lentamente verso una dittatura a norma di legge", poi rincula), sfida i frondisti del suo Pd e quelli di Forza Italia, sventola l'ormai blindato 'patto del Nazareno' e chiama tutti a fare "poche chiacchiere".

I voti conquistati da Renzi alle ultime europee - e paradossalmente ancor più quelli non conquistati dai suoi competitor - consentono oggi al premier di forzare ancora la mano, con l'idea di portare a casa entro il Consiglio Europeo del 16 un primo sì su quello che con forza vuole: un Senato non di eletti e la fine del bicameralismo perfetto. Poi sarà la volta dell'Italicum, senza preferenze e con alte soglie di sbarramento. Quando è risultato chiaro al Pd che Renzi non sarebbe andato a Palazzo Madama, dove ancora sul ddl Boschi manca un testo formalizzato, i frondisti hanno cominciato a chiedersi che senso abbia allora vedersi e cercato il rinvio. E anche l'altra riunione decisiva, quella dei senatori ribelli di Forza Italia, dopo l'appello scritto di Berlusconi a "sostenere le riforme" concordato con Renzi, resta "desiderata" dei più romantici. Debole anche la minaccia di non votare la riforma di Ncd, per non parlare della posizione di estrema fragilità dei pentastellati, di fatto estromessi dai giochi alla vigilia dell'approdo in Aula.

Time out, dice a tutti Renzi, correndo certo il forte rischio di saldare malumori e ribellioni di diversa natura e di veder crescere (come già accade) nel suo e negli altri partiti l'insofferenza forte verso tanto decisionismo. Ma un premier che non riesce a fare le riforme nel suo stesso Paese - è il ragionamento che si fa in ambienti parlamentari - difficilmente sarà credibile da presidente del semestre europeo quando vorrà rovesciare le regole dell'Europa. Da qui trae forza Renzi nella sua sfida, anche di fronte a chi nel suo governo, come il ministro Pd Maurizio Martina, chiede costruttivamente che la minoranza venga ascoltata e l'Italicum cambiato.

Parole a parte merita la partita del premier con i Cinque stelle. Lo scontro ormai è alla vista di tutti e, dopo l'incontro negato, Grillo si accalora: "M5S rappresenta milioni di italiani che non possono essere trattati come dei paria, come dei cani in chiesa, da personaggi mai eletti in libere elezioni, da sbruffoni della democrazia". Ma Renzi lo zittisce e twitta: "Io sono un ebetino, ma almeno voi avete capito quali sono gli 8 punti su cui M5S è pronto a votare con noi?".

Sbandamento nelle fila grilline, con il leader che prima smentisce le "porte aperte" annunciate da Di Maio e poi tenta di restare in partita e di riaprire il dialogo. Con l'hashtag finale del premier ("#Poche chiacchiere") la partita sembrava definitivamente chiusa. Ma la mossa a sorpresa dei 10 "si" messi per iscritto in zona cesarini potrebbe riaprire ancora una volta.

Gelo e insulti tra Pd e M5s. Poi l'affannosa ricerca del dialogo tra Matteo Renzi e Beppe Grillo su legge elettorale e riforme. Il premier esige un documento scritto per sapere se nel M5S prevale chi vuole costruire o solo chi urla



Scintille Grillo-Renzi, poi il dietrofront dei 5S

ROMA - Gelo e insulti, poi il brusco cambio di strategia da parte del M5S e la pubblicazione delle dieci risposte scritte volute dal Pd. E' una giornata convulsa quella di ieri, quasi schizofrenica, nell'affannosa ricerca del dialogo tra Matteo Renzi e Beppe Grillo su legge elettorale e riforme. Una giornata infiammata con l'annullamento dell'incontro, voluto dal Pd, delle due delegazioni e proseguita con un nuovo, durissimo scontro tra il leader dei 5 Stelle e il premier. Poi, nel pomeriggio, il Movimento fa dietrofront, prima precisando che il tavolo con il Pd resta aperto, poi pubblicando sul blog le risposte richieste dal Nazareno e date pochi minuti prima dal vicesegretario dem, Lorenzo Guerini, come "conditio sine qua non" per un nuovo incontro.

L'equilibrio si spezza per la prima volta in mattinata, con l'annuncio, da parte del Pd, della disdetta dell'incontro con la delegazione 5 Stelle previsto alle 15. La causa?

- L'assenza delle formali risposte dei 5 Stelle - spiega il capogruppo del Pd alla Camera Roberto Speranza.

L'incontro, comunque, già nei giorni scorsi era apparso 'sub iudice' alla redazione delle 10 risposte scritte da parte dei 5S alla lettera inviata da Renzi. Ma la disdetta fa infuriare i deputati pentastellati, che parlano di giustificazione "paradosale".

- Il Pd vuole perdere tempo, tra i dem c'è molta confusione - tuona il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, in conferenza stampa, precisando come, tuttavia, il tavolo con il Pd resti aperto. Ma poco dopo, con un durissimo affondo, Grillo sembra quasi sconsigliare la linea emersa in mattinata.

L.elettorale: i dieci punti del M5s

ROMA - Dieci sì, ma con condizioni così rigide da rendere le future tappe del dialogo su riforme e legge elettorale tutt'altro che facili. E' questo il senso del post, pubblicato ieri sul blog di Beppe Grillo, in cui il M5S fornisce le dieci risposte scritte e pubblicate - così come richiesto dal Nazareno - al premier-segretario Matteo Renzi. Risposte accompagnate da osservazioni lunghe e piccate: "ci auguriamo che non troviate altri pretesti. L'unica cosa a cui teniamo è che si faccia una buona legge elettorale per i cittadini. In questo senso, chiediamo serietà e reale disponibilità a un confronto".

I primi due quesiti posti da Renzi nella lettera inviata ai 5 Stelle una settimana fa recitavano: "Vi chiediamo: siete disponibili a prevedere un ballottaggio, così da avere sempre la certezza di un vincitore? Siete disponibili a assicurare un premio di maggioranza per chi vince, al primo o al secondo turno, non superiore al 15%, per assicurare a chi ha vinto di avere un minimo margine di governabilità?". Quesiti sui quali, dal Movimento, arrivano due risposte-chiave. "Un primo turno proporzionale privo di soglie di sbarramento", "in caso di superamento della soglia del 50% + 1 dei seggi al primo turno, un premio di governabilità minimo, che consegnerebbe al vincitore il 52% dei seggi"; "nel caso in cui nessuno raggiunga la maggioranza al primo turno, un secondo turno tra i due partiti più votati, al cui vincitore viene assegnato il 52% dei seggi", è il sì con (corposa) riserva che si legge sul blog di Beppe Grillo.

E con rigide condizioni è anche il placet sul superamento del bicameralismo perfetto. Perché, spiegano i 5 Stelle, con un Senato delineato con le funzioni previste dal ddl Boschi, "è irrinunciabile l'elettività di primo grado". Più netti i "sì" dei pentastellati alla riduzione dei collegi e alla verifica preventiva della legge elettorale da parte della Corte Costituzionale (anche se, precisano, resta "urgente da capire in quale modo si dovrebbe introdurre questo controllo e come dovrebbe intervenire sulla legge elettorale in discussione". Prudente anche l'ok alla riforma del Titolo V ("disponibili ma la proposta non è risolutiva") e quello sul tema delle immunità, sul quale Renzi aveva chiesto un punto di incontro che evitasse di trasformare le guarentigie dei parlamentari in occasione di impunità.

"Riteniamo necessario e sufficiente cancellare le immunità attualmente previste, all'infuori della garanzia dell'insindacabilità per le opinioni e i voti espressi", è la risposta dei 5 Stelle, che sul Cnel avanzano invece una contro-proposta: scorporarlo dal pacchetto riforme per abolirlo prima.

Renzi "è un ebetone pericolosissimo, stiamo scivolando lentamente verso una dittatura a norma di legge", attacca il leader M5S, annunciando "un'opposizione ancor più dura" e sottolineando: "le palle di Renzi sono sul tavolo di Verdini e

Berlusconi". Parole alle quali, immediata, arriva la replica del premier. "Poche chiacchiere", il M5S non è chiaro, scrive Renzi su Twitter, ribadendo, senza sconti, la sua linea:

"Non è uno scherzo, sono le regole! Chiediamo un documento scritto per sapere se nel M5S prevale chi vuole costruire o solo chi urla". Le parole del premier sembrano quasi certificare la nuova rottura con Grillo. Mentre intanto, tra gli utenti della Rete e gli stessi parlamentari 5 Stelle, non tutti applaudono il nuovo 'niet' di Grillo. Così, è il senso delle loro osservazioni, si torna a dare un'alibi a Renzi. Mentre ad alcuni, sottolineano fonti parlamentari, non è piaciuto neanche modo con cui Grillo si è rivolto a chi, alla Camera si "è fatto prendere in giro" dal Pd "falso e ipocrita".

E, a stretto giro, la linea 'dialogante' prevale. In un post-precisione è lo stesso Grillo a sottolineare "per chi non ha capito, o non ha voluto capire", che "le porte per una discussione sulla legge elettorale per il M5S sono sempre aperte". Un dietrofront repentino che sembra quasi fare da sponda al Pd.

- Giusto non fidarci, il M5S in stato confusionale - osserva il vicesegretario Lorenzo Guerini prima che, in serata, il Movimento completi la sua marcia indietro pubblicando, sul blog, le dieci risposte volute dal Pd. Sono dieci "sì", con rigide condizioni, e con un placet al doppio turno di lista, non di coalizione. La palla, ora, ripassa al Pd. Il confronto traballa ma, dopo una giornata di montagne russe, sarebbe errato dato per morto.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisci dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



A partir del 1° de agosto, la aerolínea Delta Airlines reducirá su servicio diario entre Atlanta y Caracas a servicio semanal, operando desde Atlanta a Caracas el sábado y de regreso de Caracas a Atlanta los domingos, informó Sarah Lora, gerente general de Comunicaciones para Latinoamérica. Delta Airlines no divulgó el monto que le adeuda Caracas.

Delta Airlines recorta vuelos a Venezuela

CARACAS- La línea aérea estadounidense Delta anunció que a partir del 1 de agosto recortará sus vuelos a Venezuela, de uno diario a tan solo uno semanal, en medio de la disputa por la deuda millonaria que mantiene el Ejecutivo con las compañías aéreas. "Efectivo el 1 de agosto de 2014, Delta Air Lines reducirá su servicio diario entre Atlanta y Caracas a un servicio semanal, volando de Atlanta a Caracas los sábados y regresando de Caracas a Atlanta los domingos", indicó Sarah Lora, gerente general de Comunicaciones para Latinoamérica. Delta, con sede en Atlanta, Georgia (sureste), se une de esta manera a la larga lista de empresas que han tomado medidas ante la deuda de más de 4.200 millones de dólares que el

gobierno del presidente Nicolás Maduro mantiene con varias aerolíneas internacionales. Dos líneas aéreas cancelaron sus operaciones en Venezuela y una decena las ha reducido drásticamente. "Delta Air Lines ha ofrecido un servicio ininterrumpido a Venezuela por 15 años. Valoramos nuestra relación comercial con el gobierno de Venezuela y estamos comprometidos con servir al mercado venezolano", afirmó el comunicado. Delta no divulgó el monto que le adeuda Caracas. El Gobierno ha prometido pagos pero de manera escalonada y con quitas promedio del 20%, lo que fue aceptado por empresas como la española Air Europa y Aerolíneas Argentinas.

Pero las empresas que acumulan mayores deudas por cobrar, como American, Copa (500 millones), Avianca (300 millones), Air France (270 millones) e Iberia (200 millones), no han llegado a acuerdos con el gobierno nacional.

Viajeros exigen aclarar suspensión de vuelos

Este lunes a las afueras de Delta Airlines en El Rosal, un grupo de personas exigían conocer el destino de sus itinerarios. Se enteraron extraoficialmente, vía redes sociales, que la frecuencia de vuelos habría sido disminuida, sin embargo hubo otras informaciones que señalaban que se había suspendido los vuelos desde y hacia Venezuela por

DIPUTADO

Guanipa: Hay que fortalecer la Unidad

CARACAS- "La unidad ha permitido enarbolar banderas conjuntas pese a las diferencias, el que quiera destruir la unidad está de espaldas al pueblo y a las circunstancias históricas que vive Venezuela", así lo expresó el diputado a la AN, Tomás Guanipa, secretario general nacional de Primero Justicia. Durante una rueda de prensa ofrecida este lunes, Guanipa afirmó que la oposición no puede hacer "otra cosa que fortalecer la unidad". "La unidad tiene que mantenerse porque nos ha permitido avanzar", dijo Guanipa.

En este contexto, Primero Justicia anunció que visitará los estados Mérida, Bolívar y Zulia, pues considera que "la unidad no es de élites, al contrario, trasciende los partidos políticos que entendiendo que unidos, todos somos necesarios".

El encuentro con los medios de comunicación fue oportuno para fijar posición sobre los acontecimientos ocurridos en el país. El vocero nacional estuvo acompañado por los esposos Garzón (Sandra y Fernando), quienes estuvieron detenidos durante 99 días en Barinas y hoy se mantienen bajo régimen de presentación cada 15 días, por presuntamente participar en protestas en contra del Gobierno.

"Hemos sido solidarios con quienes por pensar distinto son presos de conciencia en Venezuela", argumentó Guanipa tras mencionar los casos de Enzo Scarno (exalcalde de San Diego, Carabobo); Leopoldo López (dirigente político); Iván Simónovich (excomisario); Daniel Ceballos (exalcalde de San Cristóbal, Táchira), entre otros.

Estados Unidos

"Preocupado" por Venezuela pero abierto a mejorar vínculos

WASHINGTON-Estados Unidos mantiene "preocupaciones" por la crisis política en Venezuela y las acusaciones de Caracas contra Washington, aunque está abierto a mejorar la tensa relación bilateral, dijo este lunes el Departamento de Estado. "Tenemos preocupaciones" sobre las "circunstancias en el terreno" en Venezuela y las "acusaciones que han hecho contra Estados Unidos", dijo la portavoz Jen Psaki durante una rueda de prensa. Las relaciones entre los dos países, tensas desde hace más de una década, se volvieron a crispar en mayo tras las acusaciones de Caracas contra un embajador estadounidense por presuntamente planear un golpe de Estado y magnicidio contra el presidente Nicolás Maduro, que Washington califica de "absolutamente falsas". Tras una pregunta sobre si el gesto representa una mejora en las relaciones bilaterales, Psaki dijo que, en el caso del envío de estadounidense a Caracas, "sólo es alguien que estará allá" representando los intereses de ese país, y que las preocupaciones "no han cambiado". Sin embargo, resaltó que Estados Unidos está abierto a "una relación de largo plazo con Venezuela".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Presidente de China vendrá a Venezuela

El presidente chino, Xi Jinping, visitará Venezuela como parte de una gira que comenzará la próxima semana y que también incluirá a Brasil, Argentina y Cuba.

El Ministerio de Asuntos Exteriores chino informó este lunes en un comunicado que llegará primero a la ciudad brasileña de Fortaleza, donde asistirá a la sexta cumbre de los líderes del grupo BRICS (Brasil, Rusia, India, China y Sudafrica), que se celebrará del 14 al 16 de julio.

Se espera que se reúna con su homóloga brasileña, Dilma Rousseff, y que participe el día 17 en la primera Cumbre de líderes de China, Brasil y el Cuarteto de la Comunidad de Estados Latinoamericanos, Celac, que está integrado por Costa Rica, Cuba, Ecuador y un miembro de la Comunidad del Caribe.

Después, se trasladará a Argentina, Venezuela y Cuba, donde mantendrá encuentros con los líderes de estos países. Finalizará su viaje el 23 de este mes.

Delitos disminuyeron 60% en el Metro de Caracas, dice El Troudi

El ministro para el Transporte Terrestre, Haiman El Troudi señaló este lunes que en lo que va de año "hemos logrado disminuir los hechos violentos, en el Sistema Metro de Caracas, en un 60%", alegando que hay ciudadanos a la orden de la Fiscalía por cometer delitos dentro del referido medio de transporte.

"Seguimos reforzando los planes de prevención, principalmente en las áreas reportadas por funcionarios de inteligencia, con mayor índice delictivo", explicó por medio de una nota de prensa.

El Ministro destacó que gracias a las denuncias efectuadas por los usuarios se ha logrado la disminución y que reiteró que cualquier eventualidad puede ser reportada a través del 0800-metroca (6387622).

Iglesia insta al gobierno a tomar medidas para frenar la crisis

El presidente de la Conferencia Episcopal, Monseñor Diego Padrón, durante la sesión inaugural de la centésima segunda asamblea ordinaria, manifestó que Venezuela reclama un cambio urgente en todos los órdenes.

Destacó que los días de convivencia de la asamblea conjunta serán una ocasión para discernir los signos de los tiempos e iluminar el camino de la Iglesia en la difícil situación económica y político social por la que atraviesan los venezolanos.

Sobre el diálogo iniciado en el mes de febrero entre el Gobierno y la oposición, indicó que se esperaba encontrar caminos comunes para la superación de la conflictividad y la ingobernabilidad; sin embargo, a su juicio ocurrió lo que muchos esperaban, "el diálogo no fue más que una simple contingencia sin proyección ni consecuencias, se congeló sin resultados".

Monseñor Padrón concluyó insistiendo que el país sigue reclamando diálogo, entendimiento y sensatez.

Planta de envases de Polar reactivará sus operaciones

Estiman que este miércoles la planta de fabricación de latas de aluminio de Empresas Polar en Valencia podría reactivar las operaciones luego que este fin de semana recibiera un lote de materia prima.

Los trabajadores piden al Ejecutivo medidas que garanticen darle continuidad a la dotación de insumos y a la asignación de divisas para garantizar su producción.

El secretario general del sindicato, José Ruiz, precisó que esperan recibir unas mil toneladas de aluminio que durarán unas diez semanas.

Sin embargo, advirtió que de no haber divisas para la compra de la posterior materia prima los trabajadores estarían nuevamente en la calle reclamando su derecho al trabajo.

Detenido hombre involucrado en el desfalco al Fondo Chino

El Ministerio Público logró privativa de libertad para Javier Briceño Scott (34), por su presunta vinculación con el desfalco de más de 84 millones de dólares asignados al Fondo Chino Venezolano, recursos destinados a los planes de producción de alimentos para los años 2011 y 2012.

El hombre fue aprehendido en el Aeropuerto Internacional de México el pasado 02 de julio por la Policía Internacional (Interpol), por cuanto se encontraba requerido por las autoridades venezolanas.

Presidente de la Cámara Venezolana de Empresas e Industrias de Mercosur, dijo que la posible unificación cambiaría "es muy importante y positivo para el país y para el empresariado"

Califican de positivo el anuncio sobre la unificación cambiaría

CARACAS- El presidente de la Cámara Venezolana de Empresas e Industrias de Mercosur, Deulin Faneite, aseguró este lunes que el anuncio hecho por el vicepresidente del área económica, Rafael Ramirez, en cuanto a la posible unificación cambiaría "es muy importante y positivo para el país y para el empresariado".

"Tres sistemas de cambio son bien complejos. Esto repercute en que el empresariado va a tener una base bien firme, bien sólida y bien clara para seguir participando en este Mercado Común del Sur, que es una plataforma que tiene el empresariado para luchar contra la pobreza, es realmente una oportunidad de crecer para nuestras empresas y nuestras industrias", afirmó.

En cuanto al balance que maneja la Cámara Venezolana de Industrias de Mercosur, indicó que "es bien positivo, ya que el empresariado se ha venido motivando y se ha venido generando una serie de fortalezas para que se participe. En nuestra organización tenemos más de 360 afiliados, más de 1000 registrados".

Deulin Faneite aseguró que "todos los días el empresariado toca las puertas para participar, no solamente el nacional, también nos llegan empresarios de otros países queriendo invertir en Venezuela. Estamos en un



buen momento, es hora de concurrir todo a un diálogo y construir una idea, un proyecto, una fórmula de participación en el Mercosur y desde allí fortalecer la economía nacional".

Asimismo, dijo que los países con los que Venezuela ha hecho mayores negocios y es más viable hacer una alianza económica son "Argentina, Brasil, Uruguay y creemos que en esta medida que participemos en alianza con todos los países que integran Mercosur y más allá que no son miembros como China, vamos a salir de las dificultades económicas que tenemos hoy en Venezuela".

En cuanto a la inflación del país dijo que "hay planteamientos bien concretos. Creemos en primer lugar que se debe fortalecer el sistema

productivo venezolano, darle más apoyo a la producción nacional, incentivar la producción extranjera. Las empresas extranjeras que invierten en nuestro país tienen garantizado que su dinero va a ser repatriado".

Faneite dijo que en todos los países del mundo es fundamental la participación de la empresa privada. "Los países se desarrollan en la medida en que la inversión privada se incentiva y se acrecienta. Eso es para nosotros fundamental, ningún país en el mundo se desarrolla con una política de Estado, con una propiedad en manos del Estado. El Estado debe de tener propiedades estratégicas, pero fundamentalmente la propiedad y la inversión privada es la que desarrolla a los países". Aseguró que el sector pri-

vado en Venezuela ha venido recibiendo apoyo del Gobierno Nacional, "en políticas financieras y de inversión. Tenemos que reconocer todo ese esfuerzo en conjunto que se ha venido haciendo desde el Gobierno Nacional con los empresarios venezolanos".

"En materia de explotación, Venezuela es un gran exportador de granito natural. En el ramo de alimentos hay importación y hay alimentos que nosotros exportamos. Venezuela es un país que comienza a dar esos pasos de exportación bien importantes. Estamos seguros que vamos a tener un Mercosur que nos garantice integración y fortaleza en a economía nacional y la economía de la región", indicó.

Manifestó que "Venezuela es uno de los países de mayor oportunidad en el mundo para la inversión y el empresariado extranjero está tocando nuestras puertas". Al respecto de la misión Mercosur para el plan productivo nacional afirmó que, "la gran misión Mercosur no solamente se circunscribe al tema del crecimiento en lo económico, sino también en la integración de todos estos pueblos de la región. Tenemos un Mercosur integrado, un encuentro con todos estos países más allá de lo económico, en lo cultural, en lo religioso, en lo político y en lo histórico".

DIPUTADA

Morales: Debe haber un cambio de 50% en el Gobierno con pragmatismo

CARACAS- La presidenta del Consejo Legislativo de Miranda (CLEM), Aurora Morales, comentó que debe haber un cambio en el gabinete del Gobierno nacional del 50% con una "dosis de pragmatismo", al tiempo que indicó que "hay áreas" donde no se debe estar improvisando.

"Si la dosis es de pragmatismo, yo creo que debe ser del 50% la movida de mata del Gobierno. Hay áreas donde no se debe estar improvisando. El Gobierno debe tener una mayor super-

visión. Tenemos el lastre de la cultura rentista y viveza criolla, que es donde tenemos que poner mano dura", dijo en una entrevista al canal Globovisión. Rechazó las palabras del padre Ugalde - en las que declaró que cree necesario un gobierno de transición salido del mismo chavismo y planteó fracaso y una auto derrota del Gobierno - y las catalogó de "descaro".

"Las medidas que tengamos que tomar cuyo costo político son para nosotros mismos, no

serán para crear condiciones para el adversario que ha sido con nosotros implacable", explicó la presidenta del CLEM. "Aquí hacemos la transición, el costo político y aquí tienen ustedes (la oposición). Yo creo que deberían tener el coraje de hacer una propuesta clara al país de lo que significa su modelo y asumir, no esperar que nosotros le hagamos a ellos la transición", argumentó. Cuando se le preguntó si es una transición al socialismo, respondió que el socialismo en sí es una transi-

ción de la sociedad. Yo creo que no han sido bien gerenciadas (las empresas expropiadas y socialistas), además tener un movimiento sindical que realmente no sea economicista, reivindicativista, sino que se ubique. Si quiere ese poder y tener relaciones respetuosas debe cambiar su conducta. Lo único que oigo del movimiento sindical son exigencias, hasta de los chapistas. Los trabajadores deben un compromiso con las causas del socialismo y del pueblo.

José Luis Rizzo, artista italo-venezuelano, espone nel salone Elsa Morante della Fondazione Casa dell'Artista



L'amore per il mondo africano

Yessica M. Navarro D.

CARACAS: Il salone Elsa Morantes della fondazione Casa dell'Artista è stato aperto da poco. A mano a mano che entriamo possiamo ammirare i quindici dipinti che compongono la particolare e interessante esposizione di José Luis Rizzo. Dai quadri emerge una "africanità" palpitante, ogni particolare testimonia il lavoro accurato e denso di passione dell'artista che ci raggiunge mentre stiamo ancora ammirando il suo lavoro.

José Luis Rizzo è un pittore italo-venezuelano innamorato dell'arte in tutte le sue sfumature. Ha dedicato anni di studi all'arte plastica ma ama anche suonare il pianoforte, anche se lo fa esclusivamente per suo piacere personale.

La sua passione per la pittura è cominciata quando aveva appena 12 anni. La sorella, Patrizia Rizzo, che era già un'artista apprezzata lo ha

aiutato a trasformare un'inclinazione in una scelta di vita. "Lei mi ha inserito in questo mondo. Ho capito che, quando abbiamo una passione dobbiamo coltivarla e farla andare avanti." Ci dice Rizzo.

Il suo lavoro è caratterizzato dall'uso della tecnica Iperrealista d'olio su tela. "Per esprimerti attraverso l'Iperrealismo devi lavorare sempre partendo da una fotografia. In questo modo la pittura diventa più reale anche se l'artista può fare le variazioni che ritiene opportune. A differenza dell'Astrattismo che richiede maggiore creatività, l'Iperrealismo ha bisogno di più dedizione. "Questo è un lavoro molto minuzioso – prosegue Rizzo – per il quale bisogna calcolare bene le misure necessarie a rendere il giusto volume e la forma di ciò che vuoi esprimere. Tutto deve essere studiato, per esempio se fai una mano

troppo piccola in confronto al resto del corpo si nota subito che qualcosa non va. È importante educare l'occhio alle proporzioni".

Un altro elemento molto particolare delle sue pitture è una predominanza di temi che si ispirano all'Africa. Perché? Da dove sorge questa inclinazione? Lo stesso Rizzo risponde. "Mi sento molto identificato con il mondo africano – ci dice – La scienza ha dimostrato che i primi esseri umani vengono dall'Africa per cui tutti abbiamo radici africane. Vero è che le evoluzioni posteriori hanno diluito in alcune popolazioni quelle prime radici lasciandole invece quasi inalterate in altre". In questa sua tappa artistica Rizzo considera più interessante dipingere la pelle nera piuttosto che quella bianca. Al tempo stesso è cosciente che "uno stile può cambiare perché l'artista si rinnova costantemente".



Ora sta producendo anche dipinti in bianco e nero perché «la mancanza di colori mette maggiormente in rilievo i volumi». In questa nuova fase sta dando particolare importanza ai dettagli che considera molto importanti. «Sperimentare nuove proposte artistiche diventa una metamorfosi dello stesso artista» confessa.

José Luis Rizzo ama dipingere il corpo umano, sia esso di uomo o di donna. «Cerco sempre l'armonia nei corpi umani anche se sono cosciente che il concetto della bellezza va cambiando continuamente. Oggi molte donne cercano di cambiare sé stesse con la chirurgia estetica e spesso appaiono innaturali e ben lontane da quell'ideale di bellezza al quale aspirano. A volte l'artificialità della chirurgia le fa apparire perfino grottesche».

Il processo creativo per Rizzo inizia molto prima del momento in cui inizia a dipingere. A monte c'è una ricerca profonda, c'è lo studio di quello che vuole cogliere e trasmettere. Poi, mentre dipinge, ama essere solo con sé stesso e senza distrazioni perché, ci dice: «Questo lavoro richiede una forte concentrazione».



Mentre osserviamo i suoi quadri, capiamo cosa vuole dire, perché ogni suo lavoro trasmette un'emozione diversa. Non ama chiudere un'opera in un titolo perché preferisce lasciare spazio all'immaginazione di chi osserva. Cura, però, i dettagli con grande meticolosità: «Se dipingo un viso, mi interessa che lo sguardo sia più penetrante, che le persone possano entrare dentro al personaggio. Che trasmetta qualcosa».

Purtroppo, secondo l'artista, questo tipo di dipinti non sono apprezzati sufficientemente, soprattutto in

Venezuela. «Infatti, i momenti più difficili li affronto quando desidero partecipare a qualche concorso. Quasi sempre gli organizzatori considerano la mia arte obsoleta e non sanno, invece, che all'estero ha il suo spazio e il suo pubblico. Ho fatto varie esposizioni e ho anche vinto dei premi ma non riesco a partecipare a quelle più importanti perché di solito preferiscono opere astratte e prediligono l'arte concettuale».

Il mese scorso Rizzo, insieme ad altri pittori, ha inviato un regalo al governo del Sudafrica. L'opera che ha come titolo «Un Politico» ritrae la bandiera del Sudafrica arricchita da piccoli ritratti fatti da ciascun artista. «Io ho dipinto un uomo nero, uno schiavo e l'ho fatto in bianco e nero. E' un lavoro che mi ha entusiasmato perché sapevo che sarebbe andato fuori dai confini nazionali e avrebbe raggiunto uno dei paesi da cui traggio la mia ispirazione».

Parlando del suo lavoro creativo Rizzo commenta con amarezza che in Venezuela è praticamente impossibile mantenersi con la vendita dei quadri. «Ci sono leggi

che aiutano gli artisti ma non vengono messe in pratica e se non hai qualcuno che ti sostiene non riesci a vivere del tuo lavoro. Credo che bisognerebbe trovare canali, come per esempio la pubblicità, per incentivare e far conoscere il talento giovane».

José Luis Rizzo è orgoglioso del risultato di questa mostra che si chiama «Loangos» e che si colloca all'interno delle celebrazioni della «afrovenezolanidad». In essa ritroviamo la cultura italiana e quella venezuelana così come un grande rispetto per il mondo africano.



KIEV

Missione Mogherini: obiettivo cessate il fuoco

KIEV - Il prezzo del gas che continua a salire, un pezzo del Paese in conflitto, le riforme costituzionali ed economiche che stentano a decollare e la pressione politica interna che continua a salire. E' un'Ucraina che sta cercando in tutti i modi di venire fuori dalla crisi quella che il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha trovato nella sua prima missione all'estero da quando l'Italia ha assunto la guida del semestre Ue. Una scelta significativa, espressione di un lavoro diplomatico che si fa sempre più intenso e di un'Italia che si fa portavoce della volontà europea di sostenere Kiev nel suo processo di democratizzazione, mentre la tensione anche ieri è continuata ad essere alta non solo nell'est del Paese, ma anche nella capitale, con una sparatoria a Piazza Maidan nella quale sono state ferite quattro persone. In serata poi c'è stato un appello congiunto del presidente Usa, Barack Obama, e di quello francese, Francois Hollande, sentitisi al telefono, che hanno chiesto al leader del Cremlino, Vladimir Putin di "fare pressione" sui separatisti filorusi perchè accettino il dialogo con Kiev.

Dalla tarda mattinata nella piazza della capitale ucraina è tornata la calma: tra gli accampamenti dei manifestanti rimasti a presidiare il luogo simbolo della rivolta del febbraio scorso camminano numerosi turisti e curiosi. I bambini si fanno fotografare a cavalcioni di un carroarmato, le signore posano fiori di fronte alle foto dei 'martiri', qualcuno si ferma a sbirciare i banchi di souvenir sui quali spiccano rotoli di carta igienica su cui è stampato il volto del presidente russo Vladimir Putin. Degli scontri dell'altra notte non c'è traccia.

Ma Kiev non è l'est del Paese, dove la situazione continua ad essere critica. Proprio oggi l'annuncio da parte del consiglio di sicurezza ucraino che le truppe ucraine si preparano a stringere d'assedio le città di Donetsk e Lugansk, capoluoghi delle omonime regioni "separatiste" dell'Ucraina sud-orientale, dopo che nei giorni scorsi hanno riportato il vessillo ucraino in alcune città occupate dai miliziani filorusi, tra cui l'importante centro di Sloviansk, roccaforte dei separatisti. E sempre nella regione di Lugansk miliziani separatisti hanno catturato cinque ufficiali di polizia. E' qui, nell'est della base, che si gioca la partita del cessate il fuoco. Anche su questo ha insistito la titolare della Farnesina nei suoi incontri con il premier Arseni Iatseniuk e con l'ex pasionaria della rivoluzione arancione Iulia Timoshenko, leader del partito Patria, al momento il più forte sulla scena politica ucraina.

- Il cessate il fuoco può aprire la strada al disarmo nell'est, alla liberazione degli ostaggi, a un controllo efficace delle frontiere anche sul lato del territorio russo - ha spiegato Mogherini che parlerà di questo anche nei suoi colloqui a Mosca.

Ma per arrivare ad una pacificazione in Ucraina si deve lavorare anche su altri due fronti: innanzitutto il sostegno al processo di riforme in Ucraina, quella della costituzione in primis. Qui rispetto al piano presentato dal presidente Petro Poroshenko le resistenze interne sono forti, soprattutto per quanto riguarda la parte di costituzione che prevede l'aumento dei poteri del presidente, mentre sembra esserci stata un'apertura sul decentramento dei poteri alle regioni. E poi c'è il sostegno della comunità internazionale alla transizione verso l'Ue.

- Un lavoro lungo, per dissipare e prevenire i dubbi della Federazione russa sulle conseguenze di questo accordo sulla sua economia.

Su questo punto ieri da Mosca sono arrivati segnali poco rassicuranti: il premier Dmitri Medvedev ha infatti minacciato di adottare misure protettive se Kiev ratificherà l'accordo d'associazione con l'Ue.

- La situazione sul terreno è complicata, la strada del dialogo è difficile ma è l'unica percorribile - è questa da sempre la linea dell'Italia ribadita dal ministro che infatti a Kiev ha voluto dedicare il suo primo incontro a Heidi Tagliavini, l'inviata speciale dell'Osce che sta coordinando i colloqui con i filorusi. Un dialogo complicato come quello tra Kiev e Mosca minato da una reciproca sfiducia che ha radici profonde da tensioni e da divisioni. Ma non un dialogo impossibile.

- Ucraina vuol dire sul confine - ha detto Mogherini - il confine può essere un muro o ponte. L'Italia, con Washington e i partner europei, ha lavorato e lavora affinché l'integrazione Ue dell'Ucraina sia percepita da Mosca come un ponte e non come una minaccia.

*Mentre nel Nord
e anche del Centro
le esportazioni
suppliscono in parte
alla caduta della
domanda e della
spesa pubblica
nel Mezzogiorno
si è sempre indietro.
Nel sud prestiti più
cari per le aziende*



Bankitalia: la ripresa si affaccia ma a Sud non arriva

Andrea D'Ortenzio

ROMA - La batosta sul 2013 era nota, più preoccupante è che il Sud Italia, nei primi mesi del 2014, fatichi a emergere dalla crisi, tagliato fuori come è dalla ripresa dell'economia internazionale a differenza del Nord e anche del Centro, dove le esportazioni suppliscono in parte alla caduta della domanda e della spesa pubblica. Nel suo rapporto sulle economie regionali la Banca d'Italia parla appunto di disomogeneità dei segnali di ripresa di quest'anno con "il riavvio dell'attività delle regioni centro-settentrionali che non si è ancora esteso a quelle meridionali, meno aperte agli scambi internazionali". Dall'istituto centrale si ricorda poi come le imprese del Sud paghino letteralmente di più non solo la loro minore dimensione o propensione all'export ma anche le carenze del territorio quali infrastrutture, inefficienze delle amministrazioni e illegalità, sotto forma di tassi di interesse più alti: 8%

Confcooperative: "Condividiamo l'allarme a Sud"

ROMA - "Mi ritrovo pienamente negli allarmanti indicatori di Bankitalia sulla situazione economica del Sud, dove occorre procedere con grandi balzi sull'aggregazione d'impresa. Ci vorrebbe un piano straordinario per rilanciare il Mezzogiorno". Lo dice Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative commentando i dati di Bankitalia sul Mezzogiorno.

- Sappiamo che queste risorse non ci sono, ma corre l'obbligo di non vanificare la grande opportunità dei Fondi Strutturali Europei 2014 - 2020. Sui fondi strutturali, purtroppo, sappiamo che l'Italia non ha una tradizione positiva sia nella quantità sia nella qualità di utilizzo. Ecco perché credo che occorra un patto di responsabilità tra governo, istituzioni, imprese, banche e società civile. Ciò che occorre è un salto culturale del Paese.

contro il 6,2% del Centro Nord. Una situazione che replica e amplifica quanto succede fra aziende dei paesi del Sud e del Nord Europa nonostante la moneta unica e l'azione straordinaria della Bce.

Gli esperti di Via Nazionale sottolineano comunque che nel primo trimestre dell'anno la contrazione dei finanziamenti alle imprese

si è attenuata anche per un miglioramento delle condizioni dell'offerta. Il 2013 quindi si archivia per il Mezzogiorno con una flessione maggiore (-4%) e più accentuata rispetto al 2012 (-2,9%) mentre si è attenuato il calo nel Centro (-1,8% dal -2,5% dell'anno prima), nel Nord Est (-1,5% dal -2,5% del 2012) e soprattutto nel Nord Ovest (-0,6% dal

-2,3% dell'anno precedente). Un andamento dovuto anche al fatto che le esportazioni sono aumentate al Nord, rimaste pressoché stabili al Centro, calate nel Mezzogiorno.

La flessione dei consumi e degli investimenti, comune a tutte le aree, è stata più accentuata nel Meridione il quale, più dipendente dalla spesa pubblica, ha visto così una forte contrazione della domanda interna. Problemi anche da quello che dovrebbe essere uno dei 'giacimenti' dell'Italia.

Secondo l'indagine sul turismo internazionale condotta dall'istituto centrale nel 2013, i pernottamenti dei viaggiatori stranieri in Italia sono diminuiti in tutte le ripartizioni geografiche. Nel complesso del Paese sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi (dell'8,4% rispetto al 2007). La spesa complessiva dei turisti stranieri in Italia ha invece registrato un aumento, pari al 3,1% a livello nazionale.

M5S

Schiaffo europeo: bocciate tutte le candidature

BRUXELLES - Schiaffo delle "larghe intese" al Movimento 5 Stelle nel Parlamento europeo. La grande coalizione popolari-socialisti-liberali boccia tutte le candidature dei pentastellati per le cariche nelle Commissioni parlamentari. Un blocco sistematico contro gli euroscettici del gruppo Efd guidato da Nigel Farage e di cui fanno parte i grillini, che fa da prova generale per la nomina di Jean-Claude Juncker, che da oggi a giovedì presenterà il suo programma a tutti i gruppi parlamentari a cominciare dai socialisti. Nel pomeriggio delle riunioni costitutive delle Commissioni, per gli euroscettici viene ignorato il 'metodo D'Hondt' che da sempre regola la proporzionalità nell'Eurocamera. E viene così bocciato anche il tedesco Bernd Lucke, eletto di 'Alternativa per la Germania' e perciò 'nemico' della Merkel. Candidato alla vicepresidenza della influente commissione Econ (dove il 'dem' Roberto Gualtieri è eletto presidente per acclamazione), Lucke è respinto per 30-21.

- Non diamo spazio a chi vuole distruggere l'euro - spiega la liberale Sylvie Goulard.

Del blocco europeista, in casa M5S fanno le spese Eleonora Evi, candidata alla presidenza della Commissione Petizioni, ed i colleghi in lizza per quattro vicepresidenze: Marco Affronte (pesca), Dario Tamburrano (industria e ricerca), Giulia Moi (agricoltura) e Marco Zanni (bilancio). Boccia anche gli altri due candidati dello Efd. Ed esplosione l'ira di Nigel Farage.

- I fanatici federalisti sono una vergogna - dice il leader dell'Ukip ed aggiunge, attaccando la grande coalizione europeista:

- Hanno mostrato il loro vero volto di anti-democratici. Odiano il controllo democratico e l'opposizione e perciò odiano il gruppo Efd con una passione che, suppongo, ci dovrebbe rendere orgogliosi di questo odio.

Indignato il commento del gruppo europarlamentare pentastellato.

"Si è consumato l'omicidio della democrazia" scrivono in una nota, denunciando che "il cordone sanitario messo in atto dalle larghe intese continentali ha ucciso ogni prassi istituzionale". Mentre il capogruppo, Ignazio Corrao, fa amara ironia:

"Vanno rispettati alle elementari, a studiare la differenza tra democrazia e oligarchia. Parlano di democrazia, ma utilizzano la tecnica dell'oligarchia. Quando escludi degli eletti dalle istituzioni dalla possibilità di partecipare alle decisioni, vuol dire che sei veramente un autoritario, nazista probabilmente".

Ed aggiunge:

"C'è più democrazia in Italia, dove Pd e Pdl non ci hanno fatti fuori così".

Nella Commissione Petizioni a soffiare il posto a Eleonora Evi, è la liberale svedese Cecilia Wikström: 23-8 il risultato, voluto dal blocco Ppe-S&D-Alde. Il gruppo Efd poi ripropone la candidatura della Evi anche per uno dei quattro posti di vicepresidente: sempre 20 i 'no' a fronte di 11 sì e di un astenuto. Esponenti dei Verdi e dei Conservatori criticano apertamente in aula il blocco, ma nulla da fare.

Così delle 22 presidenze di Commissione, tre sono italiane: due in quota socialista, una per il Ppe. Otto vanno ai popolari (con la Esteri al tedesco Brok, l'ambiente a Giovanni La Via e l'industria e ricerca al polacco Bzek), sette ai socialisti (oltre a Gualtieri alla Econ, Silvia Costa alla Cultura ed il tedesco Lange al Commercio internazionale), tre ai liberali, due ai conservatori eurocritici dell'Ecr, una ai Verdi (Trasporti) e una alla Sinistra unitaria (Lavoro).



Per il ministro italiano l'avvio "e incoraggiante". Il tedesco Wolfgang Schaeuble insiste nella necessità di evitare scappatoie "per non fare quello che serve". Dijsselbloem: "Prima vengono le riforme"

Padoan avvia il semestre: "Accordo prima possibile sui conti"

Chiara De Felice

BRUXELLES - Il dibattito sulla flessibilità arriva sul tavolo dei ministri dell'economia della zona euro: dopo il vertice europeo che ha dato il via libera ad esplorare i margini esistenti nel Patto di stabilità, tocca ora ai ministri mettere a punto un percorso. E tocca a Pier Carlo Padoan guidare la discussione.

- Un inizio molto incoraggiante - ha detto alla fine dell'eurogruppo. Ma la reazione degli scettici d'Europa è arrivata puntuale.

- Vogliamo più crescita, ma non sia una scappatoia o un pretesto per non fare quello che ci serve - ha detto il ministro tedesco Wolfgang Schaeuble.

Padoan ha avviato la discussione con una breve presentazione delle priorità del semestre, e oggi all'Ecofin presenterà un programma più dettagliato. Più integrazione del mercato, riforme e investimenti strutturali: sono questi i tre pilastri che guideranno l'azione italiana. Ma se c'è "accordo sulle priorità", cioè crescita e occupazione, riforme ed investimenti, il mini-

Papa Francesco: "Chiedo perdono per gli abusi del clero"

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa, nella omelia della messa con le vittime di abusi sessuali, ha ribadito la propria "angustia e sofferenza" per gli abusi sui bimbi con cui i sacerdoti, in una sorta di "culto sacrilego" "hanno profanato la stessa immagine di Dio" e sacrificato i piccoli "all'idolo della loro concupiscenza". Abusi sono "più che atti deprecabili".

Il Sommo pontefice ha quindi sottolineato che gli abusi del clero sui bimbi, e in particolare i suicidi di chi non ha retto alla pena, "pesano sul mio cuore, sulla mia coscienza, e su quella di tutta la Chiesa".

- Davanti a Dio e al suo popolo - ha detto il Papa nella messa con sei vittime di abusi di preti - sono profondamente addolorato per i peccati, i gravi crimini di abuso sessuale commessi da membri del clero nei vostri confronti, e umilmente chiedo perdono.

Il Papa ha chiesto perdono anche per i "peccati di omissione da parte dei capi della Chiesa".

stro ha registrato "divergenza sulle misure necessarie" per raggiungerle. In una parola, flessibilità.

- La sostenibilità del debito italiano è fuori discussione - è tornato a spiegare il ministro - le nostre finanze pubbliche sono tra le più sostenibili dell'Ue, questo non lo dico io, ma la Commissione".

Per Padoan "il programma italiano è ambizioso", ma la questione delle riforme "è molto semplice". A tutti ne servono di più riforme, ma compor-

tano sforzi.

- Il carico fiscale in Italia resta molto elevato, bisogna farlo cadere compatibilmente con gli spazi di bilancio che il Paese ha a disposizione - ha detto per esempio Padoan. Hanno però anche un impatto positivo sulla crescita, ed effetti positivi anche a cascata sugli altri Paesi. Di questi effetti bisognerà discutere, e "queste analisi, che faremo insieme, ci consentiranno di disegnare raccomandazioni

di politica economica strutturale più efficienti, con maggiori risultati in termini di crescita e posti di lavoro", ha spiegato il ministro.

I tempi per arrivare ad un'intesa però dovranno essere stretti, perché li detta il semestre europeo: ad ottobre i Paesi devono consegnare le leggi di stabilità e se non potranno sfruttare la flessibilità avranno ancora le mani legate. Il lavoro dell'Italia su questo fronte non sarà semplice: oltre allo scetticismo di Schaeuble, c'è anche l'attuale presidente dell'eurogruppo Jeroen Dijsselbloem che mette in guardia dalle fughe in avanti.

- Il margine di manovra c'è - spiega ai margini dell'eurogruppo - ma solo sulla base di riforme attuate e non soltanto promesse. Non bisogna solo parlare di riforme ma occorre farle, ed è allora che si può avere più tempo.

E anche il commissario agli affari economici ad interim Siim Kallas, finlandese, ribadisce:

- Prima servono le riforme e poi la flessibilità.

MO

Palestinese ucciso, arrivano le prime confessioni

TEL AVIV - I presunti assassini israeliani di Mohammed Abu Khdeir, il 16/enne palestinese bruciato vivo a Gerusalemme, hanno ammesso la propria responsabilità e hanno ricostruito la dinamica del delitto. Lo sostengono gli inquirenti secondo cui le accuse più pesanti riguardano tre di loro (che da sabato sera sono in totale isolamento) mentre per gli altri tre si parla di complicità.

Gli investigatori imputano loro la militanza in una "organizzazione terroristica" e non escludono che per taluni saranno necessarie perizie psichiatriche. Intanto l'avvocato Adi Keidar (che ha potuto incontrare i tre indagati 'minori') sostiene che si proclamano estranei alla vicenda. Due di essi sono minorenni.

Nella ricostruzione, a quanto si apprende, i tre indagati principali hanno spiegato di essere rimasti sconvolti per la uccisione di tre ragazzi ebrei in Cisgiordania e, dopo i loro funerali, di aver raggiunto il rione arabo di Shuafat; di aver sequestrato Abu Khdeir; e di averlo ucciso (bruciandolo) in una foresta non lontana. La dinamica del delitto è orrenda. Ma quando gli investigatori hanno cercato di scavare nella loro ideologia, hanno avuto alcune sorprese. Anche perché il loro profilo politico non coincide con quello che era apparso più probabile in un primo momento: non sono infatti affiliati agli ultrà dei coloni, ai cosiddetti 'Tag Mehir' (il prezzo da pagare).

Sono invece maturati all'interno di collegi rabbinici ultraortodossi, uno di essi addirittura di elite, vicini al partito sefardita Shas. Una circostanza che, negli ambienti ortodossi, fa scalpore: perché nei loro rioni, dove pure la violenza politica non è rara, le uccisioni sono un fenomeno pressoché sconosciuto. Se non in casi di infermità mentale.

Proprio uno dei rabbini più noti del movimento dei coloni, Elyakim Levanon, un religioso con fama di 'falco', ha affermato che gli assassini di Abu Khdeir, a causa della loro ferocia, meritano la morte.

- Non facciamo distinzioni fra sangue e sangue - ha stabilito.

Dure parole di condanna sono giunte anche dal capo spirituale di Shas, il rabbino Shalom Cohen, che ha qualificato gli assassini del giovane "rodifim", persecutori. Gli arresti sono avvenuti in sobborghi abitati da ebrei ortodossi (a Gerusalemme, Beit Shemesh, Beitar Illit, Adam). Nei collegi rabbinici, nei 'miqveh' (i bagni rituali), nelle conversazioni di strada il passa parola è stato veloce e ha aggirato il divieto della censura di pubblicare i nomi degli implicati della vicenda: uno di essi sarebbe un parente di un rabbino cabalista ed esorcista. Una delle famiglie chiede la protezione della polizia, nel timore di ritorsioni palestinesi. E' afflitta, cerca spiegazioni.

In questi ambienti si ritiene che le radici ideologiche del delitto vadano ricercate nella inopinata fusione in anni recenti dell'ortodossia ebraica (in passato anti-sionista) con la destra nazionalista di Israele. A ciò si aggiunge il fenomeno degli 'shabab': i giovani timorati che abbandonano, per difficoltà varie, i loro collegi rabbinici e restano abbandonati ai margini della società. Il passo successivo li porta al crimine o perfino verso una tifoseria violenta: quella del Beitar Gerusalemme, una squadra di calcio caratterizzata da vibranti sentimenti anti-arabi.

A New York è partita la difficile trattativa tra Buenos Aires e un gruppo di hedge fund degli Stati Uniti. Il Ministro dell'economia incontra il 'mediatore'. E' corsa contro il tempo



L'ora della verità sui "Tango-bond" di Cristina

NEW YORK - Sulla vicenda dei 'Tango-bond' è l'ora della verità. A New York è partita la difficile trattativa tra il governo di Buenos Aires e un gruppo di hedge fund americani che non hanno accettato la ristrutturazione del debito argentino e chiedono il rimborso di 1,3 miliardi di dollari. Obiettivo del negoziato è quello di scongiurare una nuova bancarotta dello stato sudamericano. Sarebbe la seconda in 13 anni, con conseguenze inimmaginabili per l'intero sistema finanziario internazionale.

Si tratta di una corsa contro il tempo. L'Argentina infatti, per evitare di andare in default tecnico, ha tempo fino al 30 luglio per pagare 800 milioni di dollari ai detentori di bond che invece hanno detto sì al concambio. E che erano sul punto di essere rimborsati dalla Bank of New York Mellon, dove l'amministrazione Kirchner aveva già depositato circa 539 milioni di dollari. Ma un giudice di Manhattan ha bloccato l'operazione, dando ragione ai fondi speculativi che non hanno aderito al concambio e reclamano molti più soldi di quelli offerti da Buenos Aires.

Si tratta di quel gruppo di hedge fund guidati dal miliardario Paul Singer. Quelli che il governo argentino continua a chiamare 'vulture fund', fondi avvoltoio, pronti a portare un Paese sul lastrico e a creare problemi

Frena la locomotiva tedesca, produzione -1,8% a maggio

ROMA - L'economia europea manda nuovi segnali contrastanti sul fronte della ripresa. La produzione industriale tedesca, a maggio, segnala una brusca caduta dell'1,8%, che non era attesa dagli analisti e lascia prospettare un secondo trimestre dell'anno in frenata. Un indicatore positivo arriva invece dalla Spagna mentre l'altra grande economia europea - la Francia - segnala una nuova decisa crescita della disoccupazione, con un numero di senza lavoro che sfiora ora i 3 milioni. E i dati macroeconomici si ripercuotono sui listini del Vecchio Continente, con Parigi che fa segnare il calo maggiore (-1,41%), seguita dal -1,15% di Milano, dal -1% di Francoforte e dal -0,6% di Londra.

Il calo dell'industria tedesca, segnato a maggio, si somma alla riduzione dello 0,3% segnata nel mese precedente. Ma dal Ministero dell'Economia tedesco si ostenta sicurezza.

"Il calo dovrebbe essere temporaneo e dovuto al calendario, che conta un primo maggio festivo", spiega il dicastero in una nota ufficiale nella quale si spiega che gli indicatori di fiducia e i fondamentali suggeriscono che il rialzo di produzione continuerà nel corso dell'anno, dopo un più debole secondo trimestre".

Ma per la Germania non si tratta dell'unico dato negativo, anche se le previsioni degli analisti sulla crescita rimangono immutate: anche gli ordini sono caduti più del previsto, l'indice Iso sulla fiducia di giugno è al minimo semestrale e la disoccupazione è aumentata per due mesi consecutivi. Anche Berlino sembra quindi non riuscire a liberarsi dai legacci della crisi, che al momento si abbatte soprattutto sul lavoro. Lo dimostra il dato francese, che a maggio segna un nuovo aumento della disoccupazione: +1,1% rispetto ad aprile e +2,1% su base annua. Il numero degli aventi diritto a contributi di ogni tipo riguardanti la disoccupazione ha raggiunto così raggiunto quota 2.980.700 persone.

In controtendenza la Spagna. A maggio la produzione industriale ha segnato un rialzo dello 0,4% ma in confronto ad un mese di aprile che aveva registrato un tonfo dell'1,9%. Su base annuale, comunque, l'aumento è stato del 2,5%.

all'intero sistema internazionale pur di avere il 100% del valore dei titoli di stato argentini in loro possesso. E per il momento incontri con i rappresentanti dei 'fondi

avvoltoio' non sono previsti. La delegazione argentina sbarcata nella Grande Mela e guidata dal ministro dell'economia del governo Kirchner Axel Kicillof, ha per ora cominciato a lavorare insieme allo 'special master' Daniel Pollack, il mediatore nominato dal giudice per seguire e tentare di dirimere la delicatissima vicenda. Non si esclude però che nei prossimi giorni possa partire una trattativa diretta tra le parti interessate.

Intanto, mentre a New York si cerca di imbastire un negoziato risolutivo della vicenda, da Buenos Aires il governo ha ribadito di essere disponibile solo a un rimborso "giusto, equo e legale". A preoccupare le autorità argentine - ma anche la comunità internazionale - non è tanto la cifra di 1,3 miliardi chiesta dal gruppo di hedge fund guidati da Singer, ma il fatto che questa cifra possa lievitare in maniera incontrollata. Se i 'fondi avvoltoio', infatti, dovessero averla vinta, ce ne sarebbero già altri pronti a presentare un conto salatissimo. Senza contare che anche i creditori che hanno già accettato il concambio potrebbero a quel punto chiedere di rivedere gli accordi. Uno scenario da scongiurare, per l'Argentina ma anche per un sistema finanziario internazionale ancora in convalescenza dopo la grande crisi degli ultimi anni



La 'saeta rubia' aveva 88 anni. Per molti era più forte di Pelé e Maradona. Due volte Pallone d'Oro, vinse tutto con la maglia del Real

Addio Di Stefano, leggenda e signore del calcio

ROMA - La "saeta rubia" ha smesso di correre, Alfredo Di Stefano è morto ieri due giorni dopo essere stato colto da infarto. Al di là dei numeri (1 Coppa America appena ventenne, 8 volte campione di Spagna col Real, 5 Coppe dei Campioni consecutive sempre con le "merengues" e segnando in tutte le finali, 2 Palloni d'oro), la Storia lo ricorderà come una leggenda e comunque tra i più grandi di sempre. Molti di quelli che lo hanno visto giocare, infatti, sono pronti a giurare che la sua grandezza fosse addirittura superiore a quella di Pelé e Maradona.

La classifica rimane arbitraria e comunque impossibile da stilare, certo è che la 'saeta rubia' è stato il primo giocatore universale. Di Stefano, scomparso all'età di 88 anni, era nato a Buenos Aires: ma fu in Spagna, nel Real Madrid, che ha scritto pagine indelebili del calcio mondiale. Per uno scherzo del destino, Di Stefano era destinato a vestire la maglia del Barcellona, ma fu dirottato nella capitale spagnola da un intervento diretto del Caudillo Franco. Da più di un addetto ai lavori era considerato il più forte di tutti i tempi con buona pace di Pelé e Maradona. Fu soprannominato la "saetta bionda" perché spaziando in ogni parte del campo era capace di salvare la sua porta dal

gol per infilare poi subito la palla nella porta avversaria, raggiunta con una delle sue discese travolgenti che gli portarono appunto il soprannome di "saeta rubia". In più, aveva una caratteristica unica per quei tempi: un attaccante di pura classe che aiutava la difesa, impostava l'azione e andava in gol. Il tutto ad una velocità sconosciuta per quei tempi, quando il calcio si muoveva ancora al rallentatore. Insomma, un leader per classe, carisma e per quell'innato senso di superiorità, proprio di un altro argentino che trent'anni dopo gli avrebbe rubato la scena.

Dopo un inizio di carriera nell'argentino River Plate e nei Millionarios di Bogotá, contribuì poi in maniera determinante ai successi del Real Madrid dal 1953 al 1964. Eletto Pallone d'oro due volte (1957 e 1959), Di Stefano aveva realizzato 49 gol in 58 partite di Coppa Campioni (l'attuale Champions League) che aveva vinto cinque volte consecutive con il Real (1956-60), mentre era stato otto volte campione di Spagna. Nel 1989, una giuria formata dai lettori di France Football lo pose al vertice della speciale classifica 'Super Pallone d'Oro', davanti ai nomi pur prestigiosi di giocatori come Cruyff, Platini e Beckenbauer. La sua carriera di allenatore non fu altrettanto fulgida come quella di

giocatore. Anzi, fu costellata da molti esoneri, prima fra tutti da quello del Real Madrid, di cui prese la guida nel 1982, succedendo al dimissionario Vujadin Boskov ma che fu costretto a lasciare dopo meno di due anni. Poca fortuna anche con il Boca Juniors nel 1985 ed altro esonero dalla panchina del Valencia preso nel 1987 e costretto a lasciare l'anno dopo. Né ebbe molta fortuna il successivo ritorno alla guida del Real nel novembre del 1990 durato appena pochi mesi. Decisiva per il secondo esonero fu l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, nel marzo dell'anno successivo, sconfitto in casa 3-1 dallo Spartak Mosca. Dopo questo esonero, la vecchia gloria madridista tornò a fare il consigliere del presidente, fino a essere nominato successivamente presidente onorario del club.

Al leggendario ex-giocatore argentino è intitolato anche lo stadio del Real Madrid Castilla, la squadra riserve delle merengues. Situato nel centro sportivo di Valdebebas, fu inaugurato nel maggio 2006. Campione a tutto tondo, in campo e fuori, campo, Di Stefano ha vinto tutto e incantato tutti. Con l'unica "sfortuna" di essere grandissimo quando la televisione era ancora troppo piccola per poterlo celebrarne come avrebbe meritato il suo innato talento.

MONDIALI

Rizzoli tra arbitri selezionati per ultime gare

ROMA - C'è anche l'italiano Nicola Rizzoli, assieme agli assistenti Faverani e Stefani, tra gli arbitri selezionati dalla Fifa per poter dirigere le ultime partite del Mondiale.

La prima semifinale tra il Brasile e la Germania, in programma oggi allo stadio Mineirao di Belo Horizonte, è stata assegnata al fischietto messicano Marco Rodriguez. In giornata, poi, la Fifa comunicherà l'arbitro della sfida di San Paolo tra Olanda e Argentina.

Le ultime due partite si giocheranno il 12 luglio allo stadio Nacional di Brasilia (finale per il terzo posto) e il 13 luglio al Maracanà di Rio de Janeiro dove sarà assegnata la coppa. Per la finalissima, oltre a Rizzoli, potranno essere selezionati altri 14 arbitri. Cinque europei (l'inglese Webb, lo spagnolo Velasco Carballo, il portoghese Proenca, lo svedese Eriksson e il turco Cakir), cinque americani (il cileno Osses Zencovich, il brasiliano Ricci, l'ecuadoregno Vera Rodriguez, il messicano Rodriguez, lo statunitense Geiger), due africani (l'algerino Haimoudi e l'ivoriano Doue) e altrettanti asiatici (il giapponese Nishimura e l'uzbeko Irmatov).

"Visto che il torneo volge al termine, vorrei dire grazie a tutti i direttori di gara per il loro contributo. Voglio elogiare tutta la squadra, nel complesso sono soddisfatto per le prestazioni e lo sforzo messo in campo" ha dichiarato il capo degli arbitri della Fifa, Massimo Busacca.



TOUR

Kittel vince a Cambridge, Nibali conserva maglia gialla

ROMA - Il tedesco Marcel Kittel ha vinto in volata la terza tappa del Tour de France in terra britannica, da Cambridge a Londra, di 155 km. Vincenzo Nibali conserva la maglia gialla.



ARGENTINA

Aguero c'è, Di Maria pronto per finale



ROMA - Sergio Aguero, l'attaccante dell'Argentina e del Manchester City, è pronto a giocare nel secondo tempo della partita contro l'Olanda, domani. Lo scrive il principale quotidiano di Buenos Aires, Clarin, secondo cui il ct Alejandro Sabella non esclude neppure di far giocare Angel Di Maria, il centrocampista infortunatosi contro il Belgio e assente contro l'Olanda, nell'eventuale finale contro

Brasile o Germania.

Secondo Daniel Martinez, il medico della Selección, Aguero ha recuperato in tempi record, dopo aver saltato le partite contro Svizzera e Belgio. Di Maria viene curato con le staminali, e potrebbe essere pronto per domenica. "Se giocheremo la finale, voglio esserci ed aiutare i miei compagni a vincerla. Farò l'impossibile per recuperare", ha detto lo stesso El Fideo.

L'agenda sportiva	Martedì 08 -Calcio, Mondiale: Alemania - Brasil -Ciclismo, 4° Tappa Tour de France	Mercoledì 09 -Calcio, Mondiale: Olanda - Argentina -Ciclismo, 5° Tappa Tour de France	Giovedì 10 - Ciclismo, 6° Tappa Tour de France	Venerdì 11 - Ciclismo, 7° Tappa Tour de France	Sabato 12 -Calcio, Mondiale: Finale 3° Posto - Ciclismo, 8° Tappa Tour de France	Domenica 13 -Calcio, Mondiale: Finale - Ciclismo, 9° Tappa Tour de France -Motomondiale GP di Germania



Il ct tedesco sogna il colpaccio e vuole portare la sua nazionale alla sfida del 13 giugno allo stadio Maracanã: "Dispiace per assenza Neymar, ma loro forti lo stesso"

Loew avverte il Brasile: "La Germania non ha ancora finito"

ROMA - "Il nostro progetto non è ancora giunto al termine. Il 13 luglio vogliamo a tutti i costi tornare a giocare allo stadio Maracanã di Rio de Janeiro. Non abbiamo ancora finito". Non usa troppi giri di parole Joachim Loew per far capire al Brasile con quanta determinazione la Mannschaft scenderà in campo oggi a Belo Horizonte per la prima semifinale del Mondiale.

Il ct della Germania, insomma, sembra avere tutta l'intenzione di voler rovinare la festa ai padroni di casa, alle prese con l'infortunio della stella Neymar e la squalifica del capitano Thiago Silva. "Mi dispiace terribilmente per Neymar, è un grandissimo calciatore, mi auguro che possa tornare prestissimo e che riesca ad affrontare positivamente questa battuta d'arresto - spiega Loew, intervistato dal sito della Federcalcio tedesca -. E' un peccato che il Brasile debba fare a meno di due dei suoi migliori giocatori, ma sarà in grado di rimpiazzarli. Quando si incassa un duro colpo, spesso si trovano ulteriori forze. E nessuno deve credere che il nostro compito è reso più facile dall'assenza di Neymar. Anzi, sarà il contrario".

"Sappiamo tutti quanto sia forte il Brasile. I padroni di casa sono i favoriti dall'inizio - ricorda l'allenatore -, i giocatori si sono adattati a questa situazione. La pressione non ha paralizzato la squadra. E' positivo che

MONDIALI

Klose gol e presenze, nel mirino Ronaldo e Maldini

ROMA - Se com'è probabile giocherà oggi contro il Brasile la sua quarta semifinale di un Mondiale di calcio, l'attaccante tedesco Miroslav Klose, 36 anni, è pronto a battere un record e ad eguagliarne un secondo.

Il primo è quello di capocannoniere dei mondiali, attualmente condiviso con il brasiliano Ronaldo, a quota 15 gol. Il secondo è quello di Paolo Maldini, il secondo giocatore più presente ai Mondiali con 23 partite. Klose, che ha giocato 3 partite a questi mondiali brasiliani, è a quota 22. Il record assoluto, con 25 presenze, appartiene ad un altro tedesco, Lothar Matthaus.

L'attaccante della Lazio - autore di 5 gol nel 2002, 5 nel 2006, 4 nel 2010 e almeno uno in Brasile - è già titolare di una serie di record: è l'unico ad aver segnato in quattro edizioni dei mondiali, ed è il capocannoniere tedesco in assoluto con 70 gol in nazionale.

la Nazionale di casa abbia fatto tanta strada, ma noi siamo fiduciosi. I giocatori sono motivati e disciplinati, c'è uno spirito di squadra incredibile. Il nostro progetto non è ancora giunto al termine. Siamo cresciuti nel corso del torneo, siamo solidi a livello fisico e mentale. La sfida sarà equilibrata, a decidere chi andrà in finale saranno le piccole cose".

Quelle che nelle ultime quattro edizioni non hanno permesso alla Germania di alzare la coppa. "Dal 2002 siamo sempre arrivati in semifinale. Questo è un segno di continuità, e del fatto che la squadra sta giocando al massimo livello da anni - sottolinea

però Loew, che non sembra particolarmente interessato al primo posto del ranking Fifa che la Mannschaft si appresta a strappare alla Spagna - Al momento questo non è molto rilevante. Il numero uno che mi interessa non è quello in una classifica, ma solo qui al torneo". "La semifinale in Brasile contro i padroni di casa rappresenta un punto culminante, qualcosa di molto speciale e magnifico - conclude -. Il mio entusiasmo è grande, lo stesso vale per la squadra e, credo, per tutti i tedeschi. Una cosa è chiara: vogliamo a tutti i costi giocare ancora una volta allo stadio Maracanã. Non abbiamo ancora finito".

MERCATO

Prandelli a Istanbul, la Roma ufficializza Cole e Ucan

ROMA - Il matrimonio tra il Galatasaray e Cesare Prandelli è ufficiale (oggi la presentazione) e il club turco per dargli il benvenuto sta studiando una serie di colpi 'made in Italy': Romulo, Osvaldo, Paletta, uno o più di questi potrebbe arrivare a Istanbul.

Ieri sera era in programma l'atteso vertice di mercato in casa Milan tra Berlusconi, Galliani e Inzaghi. Sul tavolo il futuro di Balotelli, l'esterno d'attacco richiesto da Superpippo e il croato Vrsalicko del Genoa (Matrile possibile contropartita). In attesa di piazzare Robinho (possibile prestito a Santos o Flamengo), deve ancora sciogliere il nodo Rami (offerta al Valencia poco meno di 4 milioni). Cerci resta un obiettivo importante ma sull'esterno granata nelle ultime ore sarebbe piombato anche l'Atletico Madrid, che ha appena incassato 40 milioni dal Chelsea per Diego Costa.

A giorni si dovrebbe dirimere anche il tormentone Iturbe, quando gli agenti dell'ala argentina, dopo i tanti giri di consultazione, attenderanno la risposta del club scaglierò alle offerte di Juventus e Milan. I rossoneri, senza Coppe, partono svantaggiati e la Juve non pare aver voglia di alzare l'offerta di 25 milioni (30 la richiesta del Verona). A meno di rialzi last-minute l'argentino dovrebbe approdare a Torino. Anche perché il Real, altro possibile pretendente, avrebbe pronta un'altra 'folia' di mercato per parare il colpo Suarez-Barça: 80 milioni al Monaco per James Rodriguez, la nuova stella della Colombia. Il cash arriverebbe in parte anche dalla Juve che ha alzato l'offerta per il baby Morata a 18 milioni più bonus. Per la cronaca, l'Equipe scrive che i bianconeri avrebbero proposto al Real lo scambio Pogba-Di Maria.

Su Cuadrado, altro nome 'caldo' del calciomercato e nelle mire della Liga, della Premier e della Roma, il ds viola, Daniele Pradè ha fatto sapere di "non aver ricevuto offerte ufficiali". Si vedrà, anche se i giallorossi sembrano fare sul serio (Firenze la chiama). Per il centrocampista la Fiorentina ha presentato un'offerta al Rubin Kazan per il turco Gokhan Tore, mentre un altro turco, Salih Ucan, è stato proprio ufficialmente dalla Roma insieme ad Ashley Cole. I giallorossi intanto non perdono di vista Eto'o (si ragiona sulle cifre e sulla durata), stanno per chiudere per Ferreira Carrasco e prima di sapere se potranno piazzare il 'colpo' devono sapere che fine farà Benatia (City, Bayern, Barcellona le candidate).

La Samp oltre a cercare di chiudere con Samuel (nodo ingaggio) pensa anche a Marchetti della Lazio che, a sua volta, ha presentato l'offerta al Cagliari per Astori, su cui ci sarebbe però anche l'Inter che ha appena ceduto agli isolani Benedetti e Longo. Dovesse saltare lo stopper sardo, Lotito e Tare punterebbero sul francese Manga difensore classe '88 del Lorient. L'Inter è a un passo da M'Vila e Biabiany, ha chiuso con la Roma per il prestito biennale di Dodò e per là davanti ripensa a Osvaldo.

Marrone (Juve) è nel mirino di Palermo e Verona, mentre Quagliarella sembra aver scelto Torino (l'alternativa è il palermitano Hernandez). Scambio Rosi-Toszer tra Genoa e Parma, con i grifoni che stanno virando su MATRI per il dopo GILARDINO (ai dettagli col Guingzhou).

L'Atalanta sta per cedere Cigarini al Sassuolo e avrebbe chiesto, senza successo, alla Roma il prestito di Ucan. Tom Ince, figlio d'arte e a lungo inseguito dall'Inter, ha firmato con l'Hull City.

FOLLIA ULTA

"Sporcio romano", tifoso Roma ferito a Napoli

NAPOLI - Una frase, "sporcio romano" - che potrebbe essere un riferimento alla fede calcistica giallorossa - e poi la coltellata, al gluteo, con 10 giorni di prognosi. Quell'epiteto, riferito alla Polizia dalla vittima - un aiuto cuoco di 25 anni tifoso romanista, ferito la notte di sabato scorso in un vicolo a Napoli - ha comunque fatto scattare le indagini della Digos di Napoli su una presunta vendetta da parte di ultrà partenopei per la morte di Ciro Esposito, il giovane tifoso del Napoli ferito prima della finale di Coppa Italia e poi morto in ospedale dopo oltre 50 giorni di agonia.

Un'ipotesi, quella della vendetta, comunque, tutta da verificare, e che rimane in piedi come tutte le altre. La notizia del ferimento del tifoso giallorosso, destinatario di un Daspo di tre anni per una rissa intestina alla tifoseria romanista, ha subito fatto il giro del web - sia sui siti dei supporter del Napoli che di quelli della Roma - lasciando intendere che l'appello alla non violenza lanciato da Antonella Leardi, la mamma di Ciro Esposito, durante il funerale del figlio a Scampia, fosse caduto nel vuoto. E invece, al momento, l'ipotesi vendetta è ancora tutta da dimostrare. Le indagini della

Polizia procedono a 360 gradi: la vittima del ferimento lavora in un albergo partenopeo, l'hotel Romeo. Secondo gli accertamenti finora svolti dagli investigatori non risulta appartenere a frange estreme del tifo giallorosso e neppure risulta essere un frequentatore assiduo della curva Sud dello stadio Olimpico. La dinamica dell'accaduto, riferita dalla vittima ai poliziotti, farebbe pensare più a dissipatori di ordine lavorativo: l'aggressore ha avvicinato il 25enne in vicolo Melofioccolo, stradina del centro di Napoli che pochi giorni fa è stato teatro di un efferato omicidio di stampo malavitoso.

Lì, l'aggressore, prima gli ha intimato di abbandonare il posto di lavoro e poi ha sferrato il fendente al gluteo. Il 25enne è stato soccorso e portato nel Pronto Soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini dove i medici gli hanno riscontrato una ferita da taglio al gluteo. Il giovane è stato medicato e poi dimesso con una prognosi di 10 giorni. Per la Digos, inoltre, ci sono altri elementi che rendono meno probabile l'ipotesi vendetta: il giovane è stato vittima di una singola persona e non di un gruppo, come solitamente avviene quando ci sono scontri tra opposte tifoserie. Inoltre, non

risultano riferimenti a Ciro Esposito e a Daniele De Santis, detto "Gastone", l'ultra della Roma accusato di avere sparato e ferito mortalmente il povero Ciro. Nella cronaca di ieri, anche un episodio di segno completamente diverso che dimostra come le ferite di quella serata di morte, prima della finale di Coppa Italia, siano ancora ben lungi dall'essere superate. Al quotidiano Libero è stata recapitata una busta contenente un proiettile e una lettera di minacce al giornalista Mario Giordano per aver scritto un articolo su Ciro Esposito: "Lo devi lasciar stare", scrive l'anonimo.



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 8 luglio 2014

Más de 90 participantes se unieron a favor de la Asociación Civil Infantil Ronald McDonald de Venezuela en el Primer Torneo de Golf, Copa Coca-Cola

Golfistas apoyan a la Casa Ronald McDonald

CARACAS- Más de 90 participantes se unieron a favor de la Asociación Civil Infantil Ronald McDonald de Venezuela (ACIRM) participando en el Primer Torneo de Golf, Copa Coca-Cola, iniciativa de recaudación de fondos que apoyará la operación del albergue Casa Ronald McDonald.

El Valle Arriba Golf Club fue el escenario escogido para el evento en el que compitieron destacados golfistas de Aragua, Anzoátegui, Guárico, Distrito Capital, Vargas, Zulia y otros amantes de esta disciplina, quienes con su inscripción aportaron para la manutención y operación de este "hogar lejos de casa".

La Casa Ronald McDonald alberga mensualmente un promedio de 40 familias del interior del país, que viajan a Caracas para que sus hijos reciban tratamiento médico especializado o no disponible en sus ciudades de residencia. En la Casa reciben



hospedaje gratuito, alimentos y traslado a los hospitales durante todo el período de tratamiento, sin mayor limitación que la indicación médica.

María Teresa Cedeño, Gerente de la ACIRM, manifestó su agradecimiento a los jugadores, a la Junta Directiva del Valle Arriba Golf Club y al grupo de patrocinantes y colaboradores por sumarse a este evento benéfico y contribuir con su apoyo al bienestar infantil en Venezuela. "Nuestro compromiso es se-

guir trabajando por la salud de los niños y adolescentes del país, a través del programa Casa Ronald McDonald, donde ya hemos dado cobijo a más de 4.200 familias. Mantener esta labor es posible gracias al privilegio de contar con la solidaridad de tantas personas y empresas como las que hoy nos han permitido sumar recursos para operar nuestro albergue".

El 1er. Torneo de Golf de la Asociación Civil Infantil Ronald McDonald de Venezue-

la, a beneficio de su programa Casa Ronald McDonald se disputó bajo la modalidad Stroke Play, participaron 98 jugadores, en tres categorías de caballeros y una de dama. Los ganadores del Torneo fueron: Nicole Toledano en la Categoría Damas; Ricardo Sucre, Ernesto Restrepo, Jorge Scovino, Mateo Bermeo, Manuel Mijares, Oswaldo Pacheco, Juan Carlos Recao, Luis Trabucco, Fermín Morales, John Ruiz, Franklin Cedeño y Salvador Di Micelli, en la Categoría Caballeros.

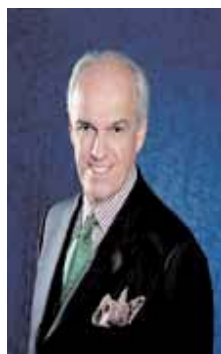
BOBBY COIMBRA

Nombrado Director Regional de nueva red de agencias publicitarias en Latinoamérica

CARACAS- Roberto "Bobby" Coimbra, actual Presidente y Director Creativo del grupo Ogilvy & Mather Venezuela- del cual forman parte las agencias Ogilvy & Mather y 141 Coimbra- es nombrado Director Regional para América Latina de 141 Worldwide.

Al asumir este nuevo cargo, Coimbra se encargará, principalmente, de expandir la red de agencias 141 Worldwide - bajo el nombre de 141 Coimbra Publicidad- hasta los países de la región en los que ésta aún no se encuentra operativa. De esta manera, será posible atender las solicitudes a un mayor número de anunciantes en Latinoamérica.

Coimbra expresó sentirse satisfecho por el anuncio y destacó



que a través este nombramiento se reconoce el talento y el buen trabajo que han estado desarrollando, tanto él como todo su equipo en Venezuela, con el cual

trabaja de la mano para hacer publicidad efectiva e innovadora.

Así mismo, agregó que la expansión de 141 Coimbra al resto del continente conllevará a obtener nuevas experiencias y puntos de vista sobre el negocio que, indudablemente, "serán de extrema valía para los clientes que tenemos el honor de atender en nuestra agencia en Venezuela".

De igual manera, Coimbra aseguró que "tiene las expectativas más optimistas del mundo" y que "le genera una gran felicidad desarrollar nuevas propuestas y que éstas sean bien recibidas por sus futuros clientes en el resto de Latinoamérica", esperando obtener tan buenos resultados como los que ha logrado durante su larga y exitosa carrera en Ven-

zuela, país donde permanecerá y desde el cual dirigirá el resto de las oficinas de 141 Coimbra Publicidad.

Bobby Coimbra es un reconocido publicista de origen brasileño que ha desarrollado una larga y exitosa trayectoria en Venezuela, donde fundó 141 Coimbra; sede local de la red internacional de agencias de publicidad 141 Worldwide, la cual pertenece al prestigioso grupo WPP, conformado por diversas empresas especializadas en las áreas de Publicidad, Mercadeo y Relaciones Públicas.

Otras de las empresas que también forman del grupo WPP son Ogilvy & Mather Venezuela y Burson-Marsteller Venezuela, las cuales también cuentan con sus respectivas oficinas en el país.

NOVEDADES

El Día 7Up: El más refrescante del año

La marca de refrescos 7Up, celebre este lunes 7 de julio, su segundo año de celebración. "No es un día cualquiera, se trata del día más refrescante y lleno de buena vibra para los consumidores. En esta ocasión, dicha iniciativa llega a Caracas para estrechar aún más ese vínculo emocional que une a quienes siempre prefieren tomarse una 7Up en momentos de calor", aseguró Verónica Armas, Gerente de Portafolio de Bebidas Carbonatadas de Pepsi-Cola Venezuela.

La Plaza Brion de Chacaíto fue el punto de encuentro de todos los consumidores que tuvieron el día más divertido y refrescante del 2014. Las propuestas presentadas por la marca fueron:

El Túnel Helado: Un túnel frío que dará la bienvenida a la aventura del día más refrescante del año. Los anfitriones de la marca entregarán un pasaporte 7UP a los primeros 70 invitados (mayores de edad) que lleguen a la plaza y podrán participar por un viaje a Margarita con 6 amigos y todos los gastos pagos.

Tu foto 7-7: Un espacio para capturar de manera instantánea el momento 7-7 del Día 7UP.

7 Pines: Se recreará una cancha gigante de bowling en la que el participante se introducirá dentro de una pelota gigante y tendrá que tumbar los pines.

Saca el 7: Al mejor estilo de Las Vegas, habrá 2 dados gigantes que los participantes deben lanzar. Para ganar, la persona debe sacar 7 entre los dos dados.

De 7 en 7: Un pista que simula un twister gigante en la que se enfrentarán 2 parejas. El reto será en 7 movimientos llegar al otro lado de la pista, sin caerse, sin tropezar y llegar junto con su pareja.

7 Selfies: Los participantes tendrán que tomarse 7 selfies con personas distintas que tengan una 7UP en la mano, en 77 segundos.

7 Goles: Un campo de juego en el que las piezas son las participantes quienes jugarán un partido de fútbol humano. El equipo que primero logre 7 goles, será el ganador.

Los asistentes disfrutaron de una experiencia llena de sabor y refrescancia que contó con la música de Dj Kika.

Avon viste de sueños a las venezolanas

Olga Marina Moya creó en un ambiente de violencia, un hogar que restringía su crecimiento personal y su desarrollo como mujer. Ella descartaba ser pudiente, independiente y rodeada de éxitos. Hoy todo es diferente porque se armó de valor y tomó las riendas de su vida para inscribir-



se en el programa educativo que la organización Vístete de Sueños lleva adelante con el respaldo de Avon.

Se trata de un curso que brinda formación en el área de patronaje, corte y confección a mujeres en situación de riesgo, con el fin de aumentar su confianza en sí mismas e incidir en su desarrollo económico, ya que a través de los conocimientos obtenidos, pueden ingresar al mercado laboral o emprender un negocio propio, que garantice su sustento. Reciben las clases de la mano del equipo del Instituto de Moda Brivil y de importantes diseñadores venezolanos.

"Descubrí que dentro de cada una de nosotras existe un ser maravilloso capaz de superar tantos obstáculos que durante años nos habían atado a nuestro hogar" explica Moya, al destacar que con la iniciativa recuperó su autonomía y adquirió valor. Siria Rosa Chourio, otra de las participantes del programa, también dejó atrás la violencia para apostarle a un nuevo comienzo y a un mejor futuro. "Hoy me siento más grande de lo que era, hoy soy una profesional", asegura.

Cada integrante de esta iniciativa es referida por organizaciones que laboran en el Observatorio Venezolano de los Derechos Humanos de las Mujeres. En el primer grupo, patrocinado por Avon, se beneficiaron directamente 11 mujeres e indirectamente 55 miembros de grupos familiares de cada mujer.

La alianza con Vístete de Sueños busca sumar esfuerzos para contribuir con el bienestar integral de la mujer venezolana.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

14 | martedì 8 luglio 2014

El sector automotriz tiene una merma en su producción no solo las empresas de ensamblaje sino también las que fabrican partes y piezas de vehículos

Capacidad del sector manufacturero es menor al 50%

CARACAS- La capacidad del sector manufacturero en Venezuela está por debajo del 50%, según un "estudio cualitativo de coyuntura" efectuado por Conindustria, informó este lunes el presidente de ese conglomerado, Eduardo Garmendia.

"Algunas empresas pueden estar por encima pero el promedio (en el país) es de 48%", comentó el empresario y aseguró que cuando se verifique la actuación del mismo sector en el segundo trimestre del año, el resultado no variaría mucho. A su juicio para que en medio de la "coyuntura se pueda levantar la mirada al futuro (...) debe haber un cambio en la institucionalidad de Venezuela". Por esto aconsejó "crear una nueva manera de relacionarse entre el Estado y el sector privado", empujando por "reconocer la existencia e importancia"



de este último.

Producción automotriz Garmendia recordó que uno de los sectores más afectados en Venezuela ha sido -sin duda- el automotriz, teniendo una merma en su producción no solo las empresas de ensamblaje sino también las que fabrican partes y piezas de vehículos.

"Todas están paradas", puntualizó y señaló que "esto demuestra el fracaso

de la política económica que se ha llevado a cabo" y de la que recomienda "hacer una revisión a fondo", para poder "enrumbar al país en la senda del crecimiento en corto tiempo".

En otro orden de ideas, los volúmenes de inversión en el sector privado, según cifras del Banco Central de Venezuela, han estado muy por debajo, mencionó el presidente de Conindustria y

dijo que esto se debe en parte a que "el marco jurídico no respeta las inversiones".

"Si no hay un marco que diga que no será posible expropiar, los empresarios estarían dispuestos a invertir, pero nadie lo quiere hacer en el sector industrial porque (en Venezuela) toda la actividad económica es de propiedad pública", explicó.

Sobre las ganancias de las empresas, apuntó que -en términos generales- algunos podrían aceptar una cifra de 30% como algo lógico, pero otros no, debido a que el margen de lo que se obtiene debería depender básicamente de las características de las empresas.

"No es posible que desde un escritorio se decida la ganancia de cada quien, ésta debe estar en consonancia con lo que aporta al país", enfatizó.

CONTINENTAL

Desarrolla los neumáticos inteligentes

CARACAS- La cooperación entre la electrónica y el equipo de desarrollo de neumáticos de Continental continúa dando resultados. Y es que uno de sus últimos desarrollos, los sensores Continental In-Tire, serán capaces de detectar si es necesario un cambio de neumáticos debido a una profundidad de dibujo insuficiente. Y no sólo eso, sino que también leerán la presión y la carga a la que estarían sometidos.

Este software inteligente calcula la profundidad del dibujo en función de los cambios graduales en la rodadura de los neumáticos. En caso de que los neumáticos rueden con una profundidad de dibujo por debajo de un valor mínimo establecido, el sistema electrónico de a bordo avisa al conductor de la necesidad de un cambio de neumáticos. Incluso podría informar al taller local si así lo deseará.

Andreas Wolf, jefe de la unidad de negocio Body & Security,



quiso recalcar la importancia del control regular de la profundidad del dibujo, señalando que "no es cuestión de azar que los legisladores de todo el mundo hayan definido una profundidad mínima de rodadura del neumático para una conducción segura".

Estos sensores también ayudarán a obtener una presión óptima de inflado, lo que ampliaría la vida del neumático, reduciendo así el consumo de combustible y las emisiones de CO2. Además, el Asistente

de Inflado que equiparían los vehículos permitiría que la presión fuese siempre la correcta, algo especialmente útil en los compresores de estaciones de servicio que no estén bien calibrados.

El que es punto de unión entre el vehículo y la carretera, se hizo inteligente en 2002, con los primeros sensores de presión de neumáticos de Continental. Estos sensores permiten conocer la presión instantánea de los neumáticos y advertir a los conductores si la presión es

demasiado baja. A partir de noviembre de 2014, los turismos de nueva matriculación en la Unión Europea estarán obligados a llevar un sistema de monitorización de presión de neumáticos.

Estos sensores Continental In-Tire estarán disponibles a partir de 2017 en los nuevos modelos de vehículos equipados con sistemas de monitorización directa de presión de neumáticos de Continental.

También se está preparando para producirse en serie la detección de carga, un sistema electrónico que detecta rápidamente un cambio en las características de rodadura debido a una carga excesiva e informa al conductor de la carga por eje. A largo plazo se espera que los sistemas de asistencia al conductor usen la información de carga para ajustar sus funciones respecto al peso del vehículo. Tomado de <http://www.elmundo.es/motor/>

NOVEDADES

Pirelli patrocina la restauración de Cristo Redentor

El fabricante de neumáticos, Pirelli, auspició las obras de restauración del Cristo Redentor y ha preparado un video en el que se muestra parte del proceso. Las imágenes muestran al restaurador contestando el teléfono, sentado en el brazo de la gigantesca estatua y símbolo de Brasil, diciendo: "ahora no puedo hablar, estoy trabajando".

Ese es uno de los momentos más bellos del video con el cual Pirelli celebra la restauración de la figura ubicado en la cima del cerro del Corcovado, en la ciudad de Río de Janeiro. Las obras comenzaron en febrero, cuando un rayo dañó la estatua. Las imágenes tomadas por el fabricante de neumáticos se acerca al monumento de 38 metros de altura, y en ellas se muestra a los operarios, protegidos con arneses, caminando, literalmente, en el brazo del Cristo. Video para bajar: http://corporatepress.pirelli.com/christ_the_reedemer_restoration/ChristRedeemer.mp4

Bridgestone se sumó a la pasión del Mundial de Fútbol en Venezuela



Como parte de las estrategias para generar mayor cercanía con los consumidores, Bridgestone se unió a la fiebre del mundial Brasil 2014 a través de actividades que premiaron a los fanáticos de Venezuela con divertidos obsequios, como un balón inspirado en el diseño de un neumático de la marca.

Una de ellas fue Trivia Mundial, que consistió en la visita a establecimientos de Caracas y Valencia donde se transmitieron los partidos del mundial, para que los asistentes pudieran responder tres preguntas relacionadas al mundo del fútbol y participar por premios.

Otra de las iniciativas, en el plano digital, fue El gol más largo, donde los participantes debieron subir al portal www.bridgestonefutbol.com un video de 15 segundos festejando el gol de la selección latinoamericana de su preferencia. En el portal también estuvieron disponibles varias aplicaciones como el Muro de la pasión, Yo DT y Fábrica de promesas, las cuales pusieron a prueba el fanatismo de los seguidores de esta disciplina.

Torneo de Golf: Copa Banplus a beneficio del Hospital Ortopédico Infantil

El pasado 26 de junio se realizó el Torneo de Golf Copa Banplus a beneficio de la Fundación Venezolana contra la Parálisis Infantil del Hospital Ortopédico, en La Lagunita Country Club de Caracas, lugar que por primera vez sirvió de escenario para un encuentro deportivo que por tercer año consecutivo Banplus ha apoyado en calidad de patrocinante.

Apenas había amanecido y ya se encontraban presentes más de cien jugadores dispuestos a demostrar sus destrezas y su mando, con su participación, un aporte a la noble labor que desarrolla la Fundación en pro de niños de escasos recursos que son atendidos en el Hospital. Bajo la modalidad de "Shotgun Scramble" por equipos y con la destacada novedad de la participación de damas en el torneo, todos completaron el circuito cerca del mediodía.

Para Banplus, este tipo de jornadas deportivas representan una ocasión ideal para estrechar vínculos con clientes de la institución y también para fortalecer su compromiso con causas sociales desarrolladas en el país, en contribución con la Fundación contra la Parálisis Infantil al considerar que cumplió su 71° Aniversario desarrollando programas en beneficio de la salud de miles de pequeños.